

RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO
31 DICEMBRE 2016



FCA BANK

Sommario

7	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO
8	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
9	STRUTTURA PARTECIPATIVA
10	RELAZIONE SULLA GESTIONE
28	ALTRE INFORMAZIONI
31	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016
32	STATO PATRIMONIALE
34	CONTO ECONOMICO
35	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
36	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2016
38	RENDICONTO FINANZIARIO
40	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
42	PARTE A - POLITICHE CONTABILI
65	PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
108	PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
122	PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
123	PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
124	SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
159	SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
175	SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
183	SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI
186	PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
192	PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
193	PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
195	PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
195	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
195	ALTRE INFORMAZIONI
197	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
205	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO 31 DICEMBRE 2016



FCA Bank S.p.A.

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, www.fcabankgroup.com, Capitale Sociale: euro 700.000.000 i.v, R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi (RUI)







RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO
31 DICEMBRE 2016

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Philippe Dumont



Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli



Consiglieri

Alfredo Altavilla
 Mario Matteo Busso*
 Andrea Faina
 Andrea Giorio*
 Christophe Grave
 Giampiero Maioli
 Bernard Manuelli
 Richard Keith Palmer

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Piergiorgio Re

Sindaci effettivi

Vincenzo Maurizio Dispineri
 Francesco Pisciotta

Sindaci supplenti

Pietro Bernasconi
 Vittorio Sansonetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

*amministratori indipendenti

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

unitamente all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio (in unità di euro):

Utile d'esercizio	euro	78.433.832
Alla riserva legale 5%	euro	3.921.692
Distribuzione dividendo agli Azionisti	euro	74.512.140

Torino, 14 febbraio 2017

P. il Consiglio di Amministrazione
**L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale**
Giacomo Carelli



Struttura partecipativa



Relazione sulla gestione

SCENARIO MACRO ECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Le attese di un'espansione economica sono confermate a ritmi moderati, ma in via di consolidamento. Le politiche monetarie nell'area euro continueranno ad avere effetti sull'economia reale sostenendo la domanda interna e agevolando il processo di riduzione della leva finanziaria. Il miglioramento della redditività delle imprese e le condizioni favorevoli di finanziamento continuano a promuovere la ripresa degli investimenti. In aggiunta, i durevoli incrementi dell'occupazione, forniscono sostegno al reddito disponibile delle famiglie e ai consumi privati. Al tempo stesso, vi sono indicazioni di un certo rafforzamento della ripresa economica internazionale.

La politica monetaria messa in atto dalla BCE continuerà ad avvalersi delle misure non convenzionali ai ritmi attuali, nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA), pari a 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017. In seguito la BCE proseguirà con gli acquisti a un ritmo mensile ridotto, pari a 60 miliardi di euro sino alla fine dell'anno, o anche maggiore se necessario. Inoltre, nel caso le prospettive divenissero meno favorevoli, il Consiglio direttivo della BCE si è impegnato a incrementare il programma in termini di entità e/o durata.

I principali fattori di incertezza che gravano su queste proiezioni derivano dal contesto economico globale e dai mercati finanziari. La ripresa dell'economia globale potrebbe venire frenata dall'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito, dall'emergere di spinte protezionistiche e da eventuali turbolenze nelle economie emergenti. Un sostegno alla crescita internazionale potrebbe derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, del quale tuttavia non sono ancora state definite le caratteristiche.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, nel complesso dei Paesi dell'Unione Europea, il totale delle immatricolazioni registrate nel 2016 ammonta a 14,6 milioni di unità, il 6,8% in più rispetto al 2015, segnando il terzo anno consecutivo di crescita del settore.

Il mercato autoveicolistico italiano, coerentemente con i trend europei, ha evidenziato una crescita apprezzabile delle immatricolazioni che raggiungono 1.824.000 unità con un incremento del 15,8% rispetto all'anno precedente.

I volumi delle vendite si sono ripartiti fra privati 62%, società 18% e noleggio 20%.

Quasi tutti i costruttori hanno registrato un segno positivo al termine dell'anno e, in questo contesto, il Gruppo FCA migliora di 1 punto percentuale la propria quota di mercato dell'area automotive.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

Il 2016 ha continuato ad essere caratterizzato da un'alta volatilità dei mercati finanziari e da una elevata incertezza amplificando di conseguenza il bisogno di rafforzamento del profilo del passivo.

L'insieme delle operazioni di rifinanziamento poste in essere hanno garantito la liquidità a supporto del business e la loro diversificazione ha consentito di ridurre la volatilità, in un contesto dove i requisiti regolamentari pongono particolare attenzione al rischio di liquidità.

In continuità con il consolidato modello di funzionamento oggi in vigore, FCA Bank proseguirà nel supporto alla vendita di autovetture e di veicoli commerciali di numerosi marchi, primi fra tutti quelli di Fiat Chrysler Automobiles, attraverso la gestione di attività di finanziamento alla clientela finale e alla rete dei

concessionari, nonché con la promozione di soluzioni assicurative. Tutte queste attività sono naturalmente incentrate su una strategia di fidelizzazione della clientela, sul costante miglioramento della customer satisfaction e sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sempre più vantaggiosi ed innovativi.

Dopo la trasformazione in Banca, a fine giugno 2016 FCA Bank ha lanciato sul mercato il suo primo prodotto di risparmio, Conto Deposito.

Un'iniziativa che evidenzia come FCA Bank continui a guardare al futuro con lo spirito dinamico che è parte del suo DNA, ponendo al centro della propria attività la crescita e la diversificazione. Quest'ultima comporta un'evoluzione della strategia aziendale di finanziamento, attraverso la raccolta di fondi con l'attività dei depositi, in una prima fase sul mercato Italiano, quello domestico, e successivamente anche in altri mercati europei. I fondi provenienti dalla raccolta di Conto Deposito sono usati per finanziare le attività di vendita di veicoli, sia per la rete dei concessionari sia per la clientela finale.

Conto Deposito è disponibile da ottobre per i clienti di FCA Bank e per tutti i risparmiatori che cercano una proposta di investimento affidabile e remunerativa.

Durante il primo semestre del 2016 FCA Bank ha creato i presupposti per un importante sviluppo della propria attività, siglando un importante accordo relativo all'acquisizione del pacchetto di maggioranza di Ferrari Financial Services GmbH. La missione è quella di fornire servizi finanziari di supporto alla vendita di vetture prodotte dal prestigioso marchio di Maranello in Germania, Svizzera e Regno Unito. Il 7 Novembre, con l'acquisto della quota di maggioranza, sono dunque state gettate le basi per due nuove importanti sfide: la progressiva integrazione di Ferrari Financial Services nel Gruppo FCA Bank, che la consolida nel proprio Bilancio, e la gestione finanziaria, in collaborazione con gli specialisti di Ferrari, di una clientela molto esigente e già abituata a standard qualitativi di eccellenza. La conclusione di questa operazione nel 2016 conferma che la strategia di "Crescita e Diversificazione" sta permettendo alla Banca di cogliere diverse opportunità sul mercato, al contempo consolidando la propria posizione di rilievo nel settore automobilistico e finanziario.

In data 20 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Capital Ireland Plc" in "FCA Bank S.p.A." e lo stesso è stato successivamente iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino il giorno 23 dicembre 2016.

L'operazione di fusione, in conformità a quanto stabilito dalle parti, ha avuto effetto dal 1° gennaio 2017, data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio Irlandese attraverso una propria branch.

La fusione si è presentata quale miglior strumento per il raggiungimento di un'operatività tale da consentire alla Società da un lato di affrontare con strumenti adeguati la competizione risultante dai processi di espansione e globalizzazione in atto nel sistema bancario e finanziario e, dall'altro, di ricercare ulteriori opportunità di sviluppo qualitativo che consentano di ottimizzare le potenzialità esistenti.

Operazioni di Finanza: diversificazione e rafforzamento del passivo

Il 2016 è stato caratterizzato da una serie di eventi macro economico-politici (i.e. voto nel Regno Unito per "Brexit" ed elezioni presidenziali americane negli Stati Uniti) che hanno generato incertezza e un'alta volatilità sui mercati finanziari determinando la necessità di ulteriore rafforzamento del profilo del passivo. In questo contesto, FCA Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti sia di breve sia di medio termine da parte del socio bancario CA Consumer Finance, ha incrementato la partecipazione al programma "Targeted Long Term Refinancing Operations" della Banca Centrale Europea. In particolare nel 2016 i finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma TLTRO 2 e collateralizzati da titoli emessi nell'ambito di programmi di cartolarizzazione "retained" originati all'interno del Gruppo sono pari a complessivi euro 1.230 milioni (di cui euro 430 milioni rifinanziati a valere sul pre-esistente TLTRO1 e euro 800 milioni di nuova erogazione nelle aste di giugno e dicembre 2016), che si aggiungono a euro 570 milioni già in essere dal 2015 del pre-esistente TLTRO1.



Grazie a Conto Deposito, il nuovo prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank, si sono ulteriormente diversificate le fonti di finanziamento raccogliendo in Italia in pochi mesi dal suo avvio oltre euro 168 milioni.

L'insieme delle operazioni di rifinanziamento ha consentito a FCA Bank di assicurare la liquidità a supporto del crescente business, diversificando le fonti di finanziamento, riducendo il rischio di liquidità.

Infine, nel corso del 2016 sono stati anche completati due importanti progetti inerenti alla gestione della liquidità ed i rischi finanziari: da un lato, è stato aggiornato e rimodulato il sistema di cash-pooling dei flussi di liquidità di Gruppo, con una struttura più snella ed efficiente ed un nuovo partner bancario; dall'altro, è stata finalizzata l'adesione al sistema di clearing dei derivati con la London Clearing House, nel quadro di quanto previsto dalla normativa EMIR, consentendo di rinforzare la già solida gestione dei rischi di controparte a livello di Società e di Gruppo.

PROSPETTIVE PER IL 2017

Il 2016 è stato un anno in cui l'attività commerciale positiva nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo.

FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner industriali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2017 e nel consolidamento di quelli che, in particolare, il gruppo FCA ha recentemente presentato al mercato.

In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera e, al contempo, preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari e Erwin Hymer Group, promuovendo le soluzioni finanziarie e assicurative più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.

POLITICHE COMMERCIALI

Finanziamenti alla clientela finale

PRODOTTI

La produzione retail 2016 è stata caratterizzata da un importante ricorso alla leva promozionale in collaborazione con le aree commerciali e marketing delle case costruttrici. Tali iniziative commerciali sono state utilizzate prevalentemente su modelli della gamma prodotto Fiat Chrysler Automobiles in abbinamento alla comunicazione pubblicitaria. L'importanza della proposta finanziaria finalizzata ad agevolare l'acquisto delle autovetture del Gruppo è stata resa ancor più evidente dalla presenza costante del Marchio FCA Bank nei cartelli di comunicazione dei brand.

Principale innovazione del 2016 è stata il lancio del prodotto BE-LEASE che unisce al valore commerciale del prodotto finanziario quello dell'inclusione della polizza RCA, rendendo l'offerta FCA Bank unica ed esclusiva nel panorama italiano.

È proseguita nel 2016 la crescita quantitativa e qualitativa della collaborazione con il Brand Ferrari per il quale, oltre all'acquisizione del portafoglio contratti di Ferrari Financial Services, sono state implementate le offerte finanziarie per il cliente finale.

L'accordo raggiunto con Erwin Hymer Group, che si distingue per essere uno dei principali produttori di prodotti automotive dell'area leisure in Europa, è stato caratterizzato da un buon incremento dei volumi e dall'allargamento della collaborazione con la rete dei concessionari.

I prodotti finanziari offerti dalla Società, oltre al rateale classico, comprendono:

"PCP" (Personal Contract Purchase), "APP" (Advanced Payment Plan) e BE-LEASE (Leasing con servizi)

I prodotti "PCP" e "APP" sono caratterizzati da una struttura finanziaria che garantisce al cliente un valore futuro della vettura acquistata, facilitando la fidelizzazione della clientela al concessionario e alla casa automobilistica grazie alla gestione strutturata del processo di rinnovo di acquisto, a fine contratto. Rientra in questa famiglia di prodotti l'iniziativa Jeep Free.

Leasing e BE-LEASE

Si tratta di un prodotto la cui domanda ha registrato una forte crescita e, abbinato alla gamma servizi, assicura alla rete di vendita una gamma completa di soluzioni per la mobilità. L'introduzione del prodotto BE-LEASE, che include fino a 5 anni di RCA, ha permesso un'offerta più completa ed estremamente competitiva.

Prestiti personali

A completamento delle offerte finanziarie, è stata implementata la linea di finanziamenti dedicati al personale dipendente del Gruppo Fiat Chrysler e ai clienti attivi di FCA Bank, con l'obiettivo di garantire l'accesso al credito a condizioni agevolate.

SERVIZI

Credito Protetto

I contratti di Credito Protetto garantiscono la copertura assicurativa in caso di decesso, perdita d'impiego e/o ricovero ospedaliero. Sono venduti sia tramite la rete dei concessionari sia tramite attività di telemarketing (recall telefonico). Nel 2016 sono stati realizzati oltre 70.000 contratti, per una raccolta premi in valore assoluto pari a circa 60 milioni di euro.

GAP

Il servizio assicurativo copre la perdita subita dal cliente a seguito di furto o distruzione totale del veicolo assicurato integrando la copertura furto/incendio e garantendo la copertura del valore a nuovo del veicolo. È venduta sia tramite la rete dei concessionari sia tramite attività di telemarketing (contatto telefonico tramite call center).

Nel 2016 sono stati finalizzati circa 40.000 contratti.

Marchiatura Vetri, Furto Incendio, Kasko

Anche per l'anno 2016 FCA Bank ha proposto sui propri finanziamenti la marchiatura cristalli, sistema di deterrenza al furto, consuntivando la vendita di circa 200.000 marchiature.

Nel 2016 il numero delle polizze Furto/Incendio e Kasko sottoscritte dai clienti sono state circa 130.000, totalizzando un ammontare di premi pari a circa 210 milioni di euro.

Garanzie Estese

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività di distribuzione del programma di Garanzie Estese, rivolto agli acquirenti di vetture e veicoli commerciali nuovi e usati di tutti i marchi.

L'estensione di garanzia può essere venduta in contanti, inclusa nel finanziamento del veicolo, oppure finanziata ad hoc.

Nel 2016 sono state consumate circa 23.000 estensioni di garanzia con una raccolta premi di circa 15 milioni di euro.

Connected Car

Un capitolo specifico è da riservare a trends di mercato che, attraverso esigenze di consumo sempre più evolute, richiedono servizi di mobilità più importanti.

FCA Bank nel 2016 ha gestito test legati all'utilizzo delle scatole telematiche, meglio conosciute come "black box", che oltre a generare chiari vantaggi per il consumatore in sede di sottoscrizione delle coperture assicurative, rappresentano la principale via attraverso la quale restituire informazioni utili a chi, dell'auto, fa un uso sia di business sia di puro piacere. L'attività preparatoria al 2017 è stata condotta con successo ponendo le basi per un ulteriore sviluppo dei servizi destinati al consumatore.

PRESIDIO TERRITORIALE

L'evoluzione delle esigenze del consumatore e quelle di distribuzione dei car-manufacturer hanno comportato un significativo investimento in organizzazione, digitalizzazione, revisione dei processi operativi e formazione della rete. FCA Bank nel 2016 ha continuato a sviluppare delle piattaforme digitali (CMS - Content Management System) presenti presso la rete dei concessionari e completato lo studio di nuove release di preventivazione finanziaria collegate ai sistemi di configurazione dell'autoveicolo; tali sistemi vedranno l'applicazione operativa nei primi mesi del 2017 consentendo un miglioramento apprezzabile nel processo di vendita. Non secondaria l'attività svolta per veder garantito il collocamento dei prodotti finanziari ed assicurativi secondo i requisiti di trasparenza nei confronti del consumatore finale. Nel 2016 sono state erogate 247.000 ore di formazione presso la rete sia attraverso le piattaforme WBT sia in aula. Anche la possibilità di poter raggiungere puntualmente il cliente nei momenti in cui lo stesso ha manifestato esigenze di servizio, di upgrade o sostituzione dell'autovettura posseduta con nuove proposte del costruttore, è stata oggetto di attenzione attraverso evolutive del sistema digitale di ricontatto (servizio Call) traducendo l'effort in un risultato di loyalty ai brand in costante aumento.

Finanziamenti alla rete di vendita – Dealer financing

PRODOTTI

La divisione Dealer Financing Italy opera nel comparto dei finanziamenti a supporto della rete di vendita dei propri partner industriali automobilistici.

L'attività è gestita garantendo l'equilibrio tra la minimizzazione dei rischi e la ricerca delle opportunità di business. Oltre alle tradizionali tipologie di finanziamento per i concessionari (Floor Plan Auto Nuovo, Floor Plan Auto Usato, Finanziamento ricambi) FCA Bank propone alla propria clientela forme di supporto finanziario più flessibile e mirato come, ad esempio:

- finanziamenti a breve termine per soddisfare specifici fabbisogni di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine concessi a supporto di specifiche iniziative nonché per intraprendere azioni migliorative alle sedi espositive.

Parallelamente al finanziamento alla rete di vendita, la FCA Bank svolge un'attività (commercial financing) concepita per supportare le vendite di veicoli nuovi, effettuate dai partner industriali direttamente a grandi clienti quali, ad esempio, le società di noleggio e gli allestitori (camper, ambulanze, ecc.).

CDFS: la piattaforma di supporto per il finanziamento alle reti di vendita

La Società, anche nel corso del 2016, ha continuato a migliorare le funzionalità del sistema di gestione (CDFS). Il CDFS è il sistema di gestione dei portafogli crediti del finanziamento reti, sviluppato in ottica di integrazione e di ampliamento dei servizi offerti alla rete di vendita. Si tratta di un sistema che permette una gestione del business e della contabilità in modo integrato in una soluzione "Full SAP". CDFS e il corrispettivo front-end Easy Deal significano semplificazione dei processi, flessibilità nella gestione, maggiore disponibilità ed immediatezza delle informazioni da cui ne deriva un valore aggiunto per i concessionari in termini di risparmio di oneri amministrativi, nonché fruibilità online delle informazioni relative alla situazione finanziaria.

La sostenibilità in FCA Bank

FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse, nel quadro di uno sviluppo che sia al tempo stesso duraturo e sostenibile. FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità ed attenzione, a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

A tal fine, FCA Bank mette a disposizione sui siti internet dei mercati in cui opera strumenti finanziari che permettano ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle loro esigenze, suggerendo anche il modello di vettura più adeguata.

Più di recente, e contestualmente allo sviluppo della piattaforma elettronica di raccolta e gestione dei risparmi privati, attraverso il prodotto Conto Deposito FCA Bank ha messo a disposizione della propria clientela italiana un'applicazione semplice e intuitiva per calcolare con pochi click il rendimento dei diversi piani di risparmio offerti.

FCA Bank ha anche introdotto, all'interno dei programmi di formazione destinati al personale interno e alla forza vendita delle concessionarie, un modulo specifico sulla sostenibilità e sul credito responsabile, ispirato ai principi della Coalizione Europea per la Responsabilità nel Credito (ECRC). Nell'ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull'importanza dell'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell'offrire i prodotti finanziari.

Inoltre, al fine di verificare e migliorare costantemente l'efficacia della formazione erogata e di rilevare aspettative ed esigenze dei clienti per migliorare le relazioni con essi, FCA Bank ha introdotto all'interno dell'indagine sulla soddisfazione dei clienti una sezione dedicata al monitoraggio dei processi e comportamenti di vendita adottati dai venditori, in relazione alla trasparenza e correttezza percepita dal cliente.

Rapporti con partner industriali

I rapporti con i Partner Industriali (Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar e Land Rover, Maserati, Ferrari, Erwin Hymer Group) sono continui e tesi a fornire, in coerenza con gli obiettivi economici della Società, il supporto necessario per massimizzare l'efficacia della loro strategia commerciale in un mercato autoveicolistico sempre più competitivo.

Questo supporto si concretizza:

- nel rendere disponibili delle azioni promozionali "classiche", sia rateali sia leasing, a tassi agevolati per il consumatore finale, per permettere un più semplice accesso al credito e quindi migliorando la capacità distributiva del costruttore; oltre a ciò, lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati ad assecondare e risolvere le esigenze di una nuova mobilità delle nuove generazioni e, non ultimo, delle piccole e medie imprese;
- nella costruzione di specifiche "offerte a supporto del lancio dei nuovi modelli";
- nelle necessarie analisi di marketing tese a rilevare sia il gradimento delle offerte messe in atto, congiuntamente con i partner industriali, sia a valutare la percezione della clientela relativamente a soluzioni finanziarie ed assicurative;
- nell'offerta di una gamma completa di servizi abbinati al finanziamento (Furto/Incendio, Kasko, RCA, ecc.) che tutelano il cliente da ogni imprevisto.

L'insieme di tali azioni ha portato a consuntivare nel 2016 un totale di oltre 267.000 contratti di finanziamento in Italia.

POLITICHE DEL CREDITO

Il processo di trasformazione in banca ha consentito a FCA Bank di esprimere con maggiore efficacia le opportunità di diversificazione delle fonti di finanziamento, migliorando ulteriormente l'offerta ai propri clienti rispetto al passato.

Anche per l'anno corrente si conferma la consueta attenzione alla concessione del credito, unitamente al consolidamento delle attività di monitoraggio e controllo sia in ambito retail che corporate, permettendo alla Società di mantenere alta la qualità del portafoglio, pur operando in un contesto in continua evoluzione, con un aumento delle richieste di finanziamento con durate più elevate ed anticipi minimi o maxi rate. Continua a crescere nel portafoglio crediti della Società il peso delle operazioni di leasing, che ha mostrato una buona qualità in ingresso.

Nel primo semestre 2016 FCA Bank ha finalizzato il progetto Conto Deposito, prodotto di risparmio che offre condizioni competitive e rendimenti tra i più vantaggiosi sul mercato.

Trattasi di una svolta importante per FCA ed FCA Bank, in linea con la tradizione dello sviluppo del risparmio privato e della sostenibilità che ha caratterizzato il Gruppo in tutti questi anni.

Dopo una prima fase in cui il Conto Deposito è stato riservato ai dipendenti dei gruppi FCA e CNH Industrial e loro familiari (coniuge, genitori, figlio/a, fratello e sorella) e soci UGAF Associazione Seniores Aziende FIAT, a far data da ottobre 2016 lo stesso è stato reso disponibile all'open market, rappresentando una nuova leva di marketing per la promozione dei marchi automobilistici FCA in Italia e in Europa.

Nell'ambito della prevenzione frodi, nel corso del 2016 è stata integrata nel sistema gestionale la chiamata verso la banca dati Scipafi (Sistema Centralizzato Informatico Prevenzione Amministrativa Furti d'Identità

sviluppato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze) che permette di riscontrare i dati anagrafici e di alcuni documenti di identità e reddito (nel 2015 l’interrogazione avveniva manualmente attraverso il portale WEB messo a disposizione dal M.E.F. - Ministero Economia e Finanza).

La banca dati Scipafi viene analizzata unitamente al punteggio ottenuto dalla scorecard anti-frode, un modello statistico sviluppato internamente ed operativo da alcuni anni, che permette di identificare i profili ad alto rischio di frode. Nel corso dell’ultimo trimestre del 2016 il modello è stato sviluppato ex-novo ed affinato. L’utilizzo combinato dei due strumenti in fase di istruttoria ha permesso di incrementare:

- il tasso di intercettazione delle frodi,
- il livello di approvazione automatica, nell’area “above cut-off”, introducendo per la prima volta, sulla migliore porzione di pratiche in termini di rischio atteso, un ulteriore esito automatico del motore decisionale del credito con conseguente immediata liquidazione del finanziamento.

POLITICA FINANZIARIA

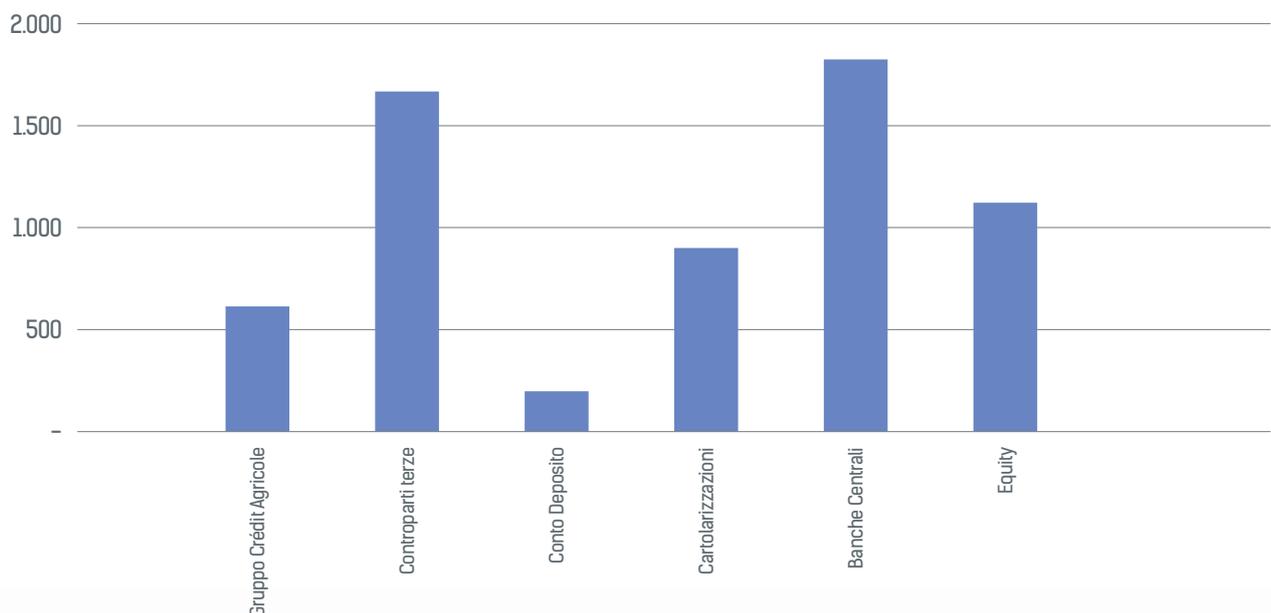
La funzione Treasury di FCA Bank garantisce la corretta gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società in conformità con le policy di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce e/o coordina le attività operative di reperimento delle risorse finanziarie e della tesoreria della Banca e delle sue partecipate.

La strategia finanziaria della Banca ha come obiettivo di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l’esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte;
- garantire il rispetto degli indicatori di liquidità regolamentari.

In questo contesto, per quanto riguarda la struttura e la diversificazione delle fonti di finanziamento esterno della Banca, il loro utilizzo al 31 dicembre 2016 risulta composto come segue:

- finanziamenti concessi dal socio bancario CA Consumer Finance e da altre società del Gruppo Crédit Agricole (Cariparma), pari al 10%;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 27%;
- titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritte da investitori terzi, pari al 14%;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del programma T-LTRO e collateralizzati da titoli emessi nell’ambito di programmi di cartolarizzazione, pari al 28%;
- raccolta dall’open market attraverso il nuovo prodotto “Conto Deposito”, pari al 3%;
- patrimonio netto pari al 18%.



Alla stessa data, i rapporti tra la Banca e le sue controllate evidenziavano:

- finanziamenti erogati per complessivi euro 2.521,5 milioni e ricevuti per complessivi euro 6.461,5 milioni, come risulta dalle tabelle “Attività/Passività verso parti correlate e controllate” alla “Parte H” della Nota integrativa;
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi euro 8.316,9 milioni e linee committed erogate a favore di società del Gruppo per complessivi euro 140 milioni, compresi nella tabella “Valore garanzie e impegni”;
- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi detenuti da società proprie controllate per complessivi euro 3.793 milioni.

Le policy di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi, prevedono la minimizzazione dei rischi mediante l’allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L’allineamento dei profili di scadenza è realizzato mediante l’impiego di strumenti derivati liquidi tra cui Interest Rate Swap. La strategia perseguita nel corso dell’anno ha portato ad un’efficace copertura del portafoglio, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Nell’ambito dell’attività di gestione dei rischi finanziari, effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Banca con controparti di mercato a fronte di contestuali strumenti derivati di segno contrario, stipulati con altre società del Gruppo FCA Bank per consentire la copertura dei rispettivi portafogli attivi.

In termini di rischio di cambio la policy della Società non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall’euro sono finanziati nella valuta corrispondente; in alcuni casi ciò si ottiene grazie all’utilizzo di Foreign Exchange Swap.

Nell’ambito dell’attività di gestione dei rischi finanziari, effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Società con controparti di mercato a fronte di contestuali strumenti derivati di segno contrario, stipulati con altre società del Gruppo FCA Bank per consentire la copertura delle rispettive posizioni in valuta.

L’esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy, attraverso l’operatività con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating, o comunque autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della Banca mediante l’utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine e, nel caso di operazioni in derivati, di contratti derivati standard (ISDA).

Rating

Nel corso dell’anno 2016, le agenzie di rating hanno intrapreso azioni migliorative sul rating di FCA Bank, sulla base del continuo trend positivo dei risultati del Gruppo, azioni che sono state confermate a fine 2016.

- Standard&Poor’s ha confermato il rating a BBB- con outlook stabile in data 10 giugno 2016;
- Fitch ha confermato il rating a lungo termine a BBB- con outlook positivo in data 1 settembre 2016;
- Moody’s ha confermato il rating a lungo termine a BAA1 outlook stabile ed il rating sui depositi a lungo termine ad A3 con outlook stabile in data 21 dicembre 2016.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DEI RISULTATI REDDITUALI

La Società opera su tre linee di business:

- il credito al consumo ed il leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner industriali;
- il finanziamento alle reti di vendita degli stessi partner industriali;
- l'attività di holding attraverso la detenzione ed il controllo delle partecipazioni nelle società del Gruppo FCA Bank in Italia ed in Europa, nonché supporto finanziario alle controllate attraverso l'erogazione di finanziamenti e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Di seguito diamo evidenza degli impieghi medi riferiti al credito al consumo, al leasing finanziario e ai finanziamenti alle reti di vendita.

Impieghi medi

(€/mln)



Il margine di interesse del periodo, grazie a maggiori volumi finanziati, registra un incremento in valore assoluto attestandosi a 157,95 milioni di euro, a conferma del trend positivo della redditività del portafoglio.

In termini di costo del rischio, grazie alle politiche di accettazione tradizionalmente attente, si evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto al 2015, attestandosi in termini assoluti a 27 milioni di euro contro i 32 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato ante imposte del 2016 è pari a 114,9 milioni di euro, inferiore di circa 72,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che beneficiava di dividendi ricevuti dalle Controllate per 120,6 milioni di euro.

In termini di risultato netto, il periodo si chiude con un utile di 78,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Società contava complessivamente 636 risorse, con un aumento di 23 rispetto al 31 dicembre 2015. Tale aumento di organico si è reso necessario, sia sulla Business Unit sia su Headquarters, per supportare la crescita del business. In particolare, 8 risorse sono state assunte all'interno del programma "Cross path", volto al potenziamento del bacino di candidati per posizioni manageriali.

A fine 2016 la componente femminile rappresenta il 55% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 46,8, e l'anzianità aziendale media è di 15,46. Il 4,5% della forza usufruisce del part-time.

Appaiono particolarmente rilevanti i seguenti sviluppi organizzativi e gestionali:

- sono state definite ed implementate alcune componenti della remunerazione, in linea con le normative bancarie e con la politica di Gruppo del 2016 in materia di remunerazione. In particolare:
 - è stato costituito il Comitato Remuneration sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di marzo. Il Comitato stesso ha definito le responsabilità e le regole di funzionamento e nel corso del 2016 ha supportato il Consiglio di Amministrazione sui temi di seguito riportati;
 - l'assegnazione di indennità ai responsabili delle funzioni di controllo centrali al fine di garantire la loro indipendenza nell'esercizio del loro ruolo e con una remunerazione allineata ai valori di mercato;
 - la definizione di strumenti finanziari per il pagamento del 50% del bonus variabile del CEO & General Manager in caso di importo superiore a 100.000;
- è continuata anche nel 2016 l'applicazione dell'innovativo sistema retributivo per i dipendenti in Italia, all'interno del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) firmato nel 2015 e caratterizzato dalla logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali. In particolare si segnala a febbraio il pagamento alle persone delle società FCA Bank e Leasys del bonus per l'efficienza (misurata su base annua) con riferimento, specificatamente, alle NOE (Net Operating Expenses) a livello Italia. L'altro elemento retributivo variabile è collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico di FCA Bank 2015-2018 con riferimento, in particolare, al Normalized R.O.E. del Gruppo FCA Bank. Una parte del bonus (pari al 6% del salario base) è stata pagata trimestralmente così come già avvenuto nel 2015, mentre la rimanente parte potrà essere pagata al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico di FCA Bank 2015-2018 (6% in caso di raggiungimento degli obiettivi e 14%, in caso di over performance);
- avviato il progetto Employer Branding, mirato ad incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come ad un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore;
- si è completata la diffusione a tutta la popolazione aziendale del processo di attribuzione di obiettivi operativi individuali, e di conseguente valutazione annua di dettaglio;
- a seguito dell'analisi strutturata del clima aziendale, effettuata a fine 2014, tutti i dipendenti sono stati coinvolti nella definizione di un piano di azione, validato dal management aziendale. All'interno del piano di azione particolare rilievo hanno avuto i team building, fatti sia a livello di singolo dipartimento sia a livello di head quarter;

- è proseguita l'attività di comunicazione verso i dipendenti, con evidenza dei valori chiave della Azienda quali ad esempio coinvolgimento, sfida ed innovazione. È continuata la distribuzione del Magazine di FCA Bank, distribuito a tutti i dipendenti del Gruppo, con cadenza semestrale. Vi sono stati 2 momenti di comunicazione istituzionale, a metà anno e a fine anno, che hanno visto partecipare - direttamente o tramite presenza in streaming - tutti i dipendenti, dove l'Amministratore Delegato con il supporto del team direzionale ha illustrato l'andamento aziendale e i principali progetti in corso;
- servizio prevenzione e protezione: sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi tramite visita degli ambienti di lavoro in tutte le sedi di FCA Bank con il medico competente; inoltre tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche preventive periodiche e a richiesta si è tenuta una prova simulata d'evacuazione; per la parte relativa alla formazione, sono stati effettuati interventi generali e specifici - in aula e online - destinati in particolare - ma non solamente - ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Gli interventi hanno coinvolto un totale di 189 persone;
- complessivamente nel 2016 sono state erogate circa 2.500 giornate di formazione e l'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un costo pari a circa 400 mila euro. Le attività di formazione del personale del 2016 hanno, come sempre, dato grande rilevanza allo sviluppo delle competenze di tipo tecnico: lingua inglese; utilizzo dei principali strumenti di office automation; sistemi gestionali, procedure e processi aziendali; partecipazione a corsi formativi e convegni relativi al settore di attività di FCA Bank, eccetera. Inoltre, si sono lanciate diverse iniziative di consolidamento e sviluppo delle competenze manageriali del personale - le più significative fra le quali sono state:
 - completata l'iniziativa di sensibilizzazione sul sistema "Performance and Leadership Management" di attribuzione obiettivi e valutazione del personale, destinata a tutti i valutatori, della durata complessiva di 3 giornate, 2 delle quali effettuate nel 2015 e la terza erogata a inizio 2016;
 - formazione specifica erogata ai membri del Consiglio di Amministrazione in materia di comunicazione con le Autorità di Vigilanza, Responsabilità degli Amministratori e ruolo del Board nel Sistema dei Controlli Interni (SCI);
 - oltre all'usuale attenzione riservata alla formazione tecnica e a quella relativa alla Compliance, in Italia ed in alcuni mercati si è effettuato un intervento mirato alla prevenzione delle frodi, concentrandosi sugli aspetti strutturali ed organizzativi del fenomeno. È stato quindi avviato un processo formativo di conoscenza e consapevolezza del fenomeno delle frodi interne ed esterne all'azienda, con l'obiettivo di creare la giusta cultura aziendale e di saper distinguere, all'interno del processo di prevenzione e monitoraggio delle frodi interne ed esterne, i ruoli attivi dai ruoli operativi. Sono state coinvolte le persone appartenenti alle funzioni di controllo (Risk & Permanent Control, Compliance and Internal Audit), i capi gerarchici e altre persone delle aree di Underwriting, Dealer Financing e Accounting;
 - infine, come ogni anno, anche nel 2016 sono stati erogati a tutti i dipendenti corsi di formazione online sulle tematiche previste per legge (Privacy, Antiriciclaggio, eccetera).

INFORMATION TECHNOLOGY

Nell'area dell'Information and Communication Technology, durante l'anno sono stati realizzati interventi evolutivi sui sistemi gestionali e contabili della Società per consolidare l'alimentazione degli strumenti di reporting finanziario e garantirne la conformità con gli aggiornamenti alle disposizioni in materia di segnalazioni consolidate emesse dalla Banca d'Italia e dagli istituti di controllo centrali.

In linea con la normativa di vigilanza prudenziale nel secondo semestre dell'anno è stata completata la configurazione della piattaforma GRC (Governance, Risk and Compliance) per la componente di gestione dei rischi informatici. Entro il primo trimestre del 2017 la piattaforma verrà utilizzata per la gestione integrata dei rischi operativi.

In coerenza con la strategia ICT di rinnovo dei sistemi informativi delle società del Gruppo nel mese di giugno è stato avviato il progetto di sostituzione dell'attuale piattaforma di Contact Management utilizzata nel mercato Italia. La nuova soluzione prevede l'implementazione di una soluzione di mercato, basata su tecnologia cloud, per la gestione dei processi di Customer Relationship Management.

La piattaforma sarà operativa a partire dal primo trimestre del 2017.

In linea con il percorso di evoluzione già avviato negli scorsi anni, sui sistemi gestionali della Business Unit Italia, sono stati realizzati interventi a supporto del prodotto leasing per arricchirne l'offerta di servizi e processi accessori, quali la gestione del prodotto assicurativo RCA e la realizzazione degli strumenti di analisi e cessione del portafoglio crediti.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo FCA Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La Banca si è pertanto dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli organi sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale.

Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance & Supervisory Relations.

Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo e mantengono un collegamento con le corrispondenti funzioni delle società controllate.

In particolare, "Compliance & Supervisory Relations" e "Risk & Permanent Control" riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (ADDG), la funzione "Internal Audit" è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance & Supervisory Relations";
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Le funzioni di controllo

Internal Audit

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (SCI) e fornendo al C.d.A. ed al management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni.

Il responsabile della funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e partecipare alle missioni di audit. Egli relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale.

È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le controllate che non dispongono di una funzione di Internal Audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente.

Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;
- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società.

Nel corso del 2016 sono state svolte 23 missioni di audit ad opera del team centrale ed il piano di audit è stato completato secondo la programmazione prevista.

Risk and Permanent Control

La missione della funzione è di progettare e realizzare un sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La struttura di Risk & Permanent Control di capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli permanenti che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito;
- di mercato;
- finanziario;
- operativo;

connessi alle informazioni finanziarie.

Nel corso del 2015 FCA Bank ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework (RAF) finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015.

Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo e della Banca stessa.

Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l'identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre tale funzione coordina il processo ICAAP che, dal Bilancio relativo all'esercizio 2015, è redatto in versione consolidata. In Italia, FCA Bank S.p.A. sin dal 2008 ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La funzione di Risk & Permanent Control (R&PC) è rappresentata in ogni società del Gruppo da un proprio referente.

I risultati dei controlli di secondo livello svolti da Risk and Permanent Control sono presentati trimestralmente durante l'Internal Control Meeting e riportati nell'Internal Control Report semestrale e annuale.

Compliance

Obiettivo della funzione Compliance & Supervisory Relations è il presidio dei rischi di compliance e antiriciclaggio nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza.

Il responsabile della funzione è anche responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette; presiede l'organismo di vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A..

La funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, la società Leasys e i mercati esteri.

Più nello specifico, con riferimento alla compliance, la funzione, al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di autoregolamentazione:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- coordina le attività dell'organismo di vigilanza, garantendo l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D.Lgs 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Con riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Comitati endo-consiliari

Risk & Audit Committee

Il Risk & Audit Committee (RAC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno a rotazione annuale ne assume la presidenza; partecipano, senza diritto di voto, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario.

Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, altri due Consiglieri di Amministrazione ed i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

Nomination Committee

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori e nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di successione del CEO & General Manager.

In conformità con lo Statuto, il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto in forma transitoria da 4 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo per ciascun socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente e in sua assenza dall'altro membro indipendente del Comitato.

Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i Membri del Consiglio.

Remuneration Committee

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group.

In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato il CEO & General Manager, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto in forma transitoria da 4 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo per ciascun socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente e in sua assenza dall'altro membro indipendente del Comitato.

Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i Membri del Consiglio.

Altri Comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

A integrazione e completamento del SCI (Sistema di Controllo Interno), il Gruppo si è dotato, oltre che delle Funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei comitati sottoriportati.

Internal Control Committee

La mission dell'Internal Control Committee - "ICC" - è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

- esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- informare circa lo stato avanzamento dei piani di azione;
- presentare il piano di audit e gli avanzamenti dello stesso;
- analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi.

L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e vi partecipano periodicamente anche i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche rilievi e raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.

Group Internal Risk Committee

Il Group Internal Risk Committee - "GIRC" - svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

L'attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza la Strategia del Rischio - Risk Strategy - che ogni responsabile delle società appartenenti al Gruppo sviluppa e presenta al GIRC con frequenza annuale - in applicazione della politica di Group Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta - che prende il nome di comitato NPA - valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati.

Al GIRC, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e - a chiamata - i responsabili delle società appartenenti al Gruppo.

Partecipano inoltre i responsabili delle tre funzioni di controllo interno, come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di Risk & Permanent Control di fornire un parere sui livelli di rischiosità presentati dal mercato nelle varie aree e della loro eventuale copertura e mitigazione. Inoltre, in caso di approvazione di nuovi prodotti e attività, la funzione Compliance ha diritto di veto per gli aspetti di propria pertinenza.

La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l'interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un'eccessiva distanza tra le stesse ed il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L'assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell'ambito del GIRC assicura tra l'altro la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.

Organismo di Vigilanza

Con riferimento alla funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa ai sensi del decreto d.lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza - "OdV" - per la Capogruppo e per la controllata italiana Leasys S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e del Codice di Condotta.

L'Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale e relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance di FCA Bank, dell'Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie;
- L'OdV della Capogruppo è composto dall'Head of Compliance and Supervisory Relations, chiamato a partecipare in qualità di Presidente e dai responsabili delle funzioni Human Resources, Internal Audit e Legal Affairs.

Altre informazioni

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al Bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

Inoltre, nell'apposita "Sezione E" della Nota integrativa, sono indicate le informazioni in merito ai rischi di credito, ai rischi di mercato (tassi d'interesse, liquidità e cambio) nonché a quelli di natura operativa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - del contesto in cui essa opera.

L'attività della Società è collegata, in misura prevalente, all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente la difficoltà di prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macro-economico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Peraltro, anche in assenza di recessione economica o deterioramento del mercato del credito, altre circostanze economiche - quali le fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, le modifiche delle politiche governative, il verificarsi di epidemie o eventi naturali - potrebbero avere conseguenze negative sui mercati in cui opera la Società, anche tramite le proprie controllate, potrebbero avere, unitamente ai fattori citati in precedenza, un impatto anche significativo sulle prospettive di business della Società, sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

FCA Bank non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

CODICE DI CONDOTTA

FCA Bank ha adottato un proprio Codice di Condotta - adottato da tutte le società del Gruppo - con il quale si impegna ad improntare tutti i rapporti di affari su valori di integrità e lealtà, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali.

Il Codice di Condotta fa diretto riferimento ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, delle principali convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.) e delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

Nel corso del 2016 FCA Bank S.p.A. ha corrisposto ai propri azionisti dividendi pari a euro 125.000.000.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio la Società non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) FCA Bank non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Le informazioni dettagliate con riferimento ai singoli Paesi esteri nei quali il Gruppo opera sono pubblicate, in conformità a quanto previsto dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), al link <http://www.fcabankgroup.com>.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Si rimanda alla "Parte H" per gli aspetti quantitativi.

Torino, 14 febbraio 2017

P. il Consiglio di Amministrazione
**L'Amministratore Delegato e
 Direttore Generale**
 Giacomo Carelli







BILANCIO AL **31 DICEMBRE 2016**

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

ATTIVO

(valori in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	693	664
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.045.843	23.130.298
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	388.944.573	454.144.246
60. Crediti verso banche	506.931.936	510.405.457
70. Crediti verso clientela	10.504.422.890	7.904.047.006
80. Derivati di copertura	7.233.449	3.626.828
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.578.351	23.654.904
100. Partecipazioni	1.053.617.135	1.033.087.534
110. Attività materiali	18.111.469	8.257.552
120. Attività immateriali	88.125.746	84.846.458
di cui:		
- avviamento	65.080.000	65.080.000
130. Attività fiscali	133.832.592	128.433.703
a) correnti	67.828.021	58.744.820
b) anticipate	66.004.571	69.688.883
150. Altre attività	52.873.182	38.969.518
TOTALE DELL'ATTIVO	12.803.717.859	10.212.604.168

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(valori in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	3.958.982.759	3.308.748.796
20. Debiti verso clientela	7.430.879.838	5.480.014.252
30. Titoli in circolazione	631.271	722.471
40. Passività finanziarie di negoziazione	30.689.495	22.091.851
60. Derivati di copertura	27.541.666	26.372.885
80. Passività fiscali	22.258.996	14.295.682
a) correnti	4.689.749	4.983.473
b) differite	17.569.247	9.312.209
100. Altre passività	182.573.535	160.157.916
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.306.431	9.438.515
120. Fondi per rischi e oneri:	27.641.662	30.712.262
a) quiescenza e obblighi simili	2.258.408	2.147.268
b) altri fondi	25.383.254	28.564.994
130. Riserve da valutazione	(2.557.796)	(2.286.632)
160. Riserve	144.590.319	111.106.632
170. Sovraprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851
180. Capitale	700.000.000	700.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.433.832	158.483.687
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.803.717.859	10.212.604.168

Conto economico

(valori in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	319.896.872	262.601.916
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(161.948.396)	(148.392.028)
30. Margine d'interesse	157.948.476	114.209.888
40. Commissioni attive	84.606.791	76.992.410
50. Commissioni passive	(18.500.595)	(15.984.432)
60. Commissioni nette	66.106.196	61.007.978
70. Dividendi e proventi simili	10.000.000	120.616.647
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	618.924	1.049.050
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(857.370)	936
120. Margine di intermediazione	233.816.226	296.884.499
130. Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.964.640)	(31.960.154)
a) crediti	(26.964.640)	(31.960.154)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	206.851.586	264.924.345
150. Spese amministrative:	(91.467.060)	(78.135.326)
a) spese per il personale	(45.774.342)	(45.702.434)
b) altre spese amministrative	(45.692.718)	(32.432.892)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.643.065)	470.820
170. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(63.088)	(34.801)
180. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.515.986)	(2.995.212)
190. Altri oneri / proventi di gestione	4.792.216	3.491.433
200. Costi operativi	(91.896.982)	(77.203.086)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.954.604	187.721.259
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.520.772)	(29.237.572)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.433.832	158.483.687
290. Utile (Perdita) d'esercizio	78.433.832	158.483.687

Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	78.433.832	158.483.687
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico	(521.482)	(17.846)
40. Piani a benefici definiti	(521.482)	(17.846)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	250.318	
90. Copertura dei flussi finanziari	(746.252)	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.570	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(271.164)	(17.846)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	78.162.668	158.465.841

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2016

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	700.000.000	700.000.000										700.000.000
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851										192.745.851
Riserve:												-
a) di utili	60.141.653	60.141.653	158.483.687	(125.000.000)								93.625.340
b) altre	50.964.979	50.964.979										50.964.979
Riserve da valutazione	(2.286.632)	(2.286.632)									(271.164)	(2.557.797)
Utile (Perdita) di esercizio	158.483.687	158.483.687	(158.483.687)								78.433.832	78.433.832
PATRIMONIO NETTO	1.160.049.538	1.160.049.538	-	(125.000.000)	-	-	-	-	-	-	78.162.668	1.113.212.205

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2015

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015		
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni				
Capitale	700.000.000	700.000.000											700.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851												192.745.851
Riserve:														
a) di utili	55.321.841	55.321.841	96.396.238	(91.576.426)										60.141.653
b) altre	50.964.979	50.964.979												50.964.979
Riserve da valutazione	(2.268.786)	(2.268.786)									(17.846)		(2.286.632)	
Utile (Perdita) di esercizio	96.396.238	96.396.238	(96.396.238)								158.483.687		158.483.687	
PATRIMONIO NETTO	1.093.160.123	1.093.160.123	-	(91.576.426)	-	-	-	-	-	-	158.465.841	1.160.049.538		

Rendiconto finanziario

METODO DIRETTO

(valori in unità di euro)

	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	211.216.813	13.282.523
- interessi attivi incassati (+)	413.923.773	208.017.816
- interessi passivi pagati (-)	(162.248.915)	(157.015.335)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	66.936.245	61.007.978
- spese per il personale (-)	(42.292.161)	(38.975.732)
- altri costi (-)	(70.957.992)	(52.536.844)
- altri ricavi (+)	30.676.415	23.595.386
- imposte e tasse (-)	(24.820.551)	(30.810.746)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.671.863.266)	(2.475.490.603)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.915.545)	4.486.786
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	65.063.940	(454.144.246)
- crediti verso clientela	(2.708.319.940)	(1.618.243.868)
- crediti verso banche: a vista	(25.505.007)	(119.676.277)
- crediti verso banche: altri crediti	28.993.528	(237.419.741)
- altre attività	(23.180.242)	(50.493.257)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.617.805.599	2.443.782.429
- debiti verso banche: a vista	(77.137)	427.395
- debiti verso banche: altri debiti	649.913.887	2.051.108.102
- debiti verso clientela	1.950.705.948	363.651.294
- titoli in circolazione	(91.200)	(70.316)
- passività finanziarie di negoziazione	8.597.644	(4.852.109)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	8.756.458	33.518.063
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	157.159.146	(18.425.651)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.888.600	121.455.762
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	10.000.000	120.616.647
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	881.100	839.116
- vendite di attività immateriali	7.500	
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(43.047.716)	(11.453.794)
- acquisti di partecipazioni	(18.596.542)	
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(17.648.400)	(7.357.642)
- acquisti di attività immateriali	(6.802.774)	(4.096.152)
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(32.159.116)	110.001.969
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(125.000.000)	(91.576.426)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	(125.000.000)	(91.576.426)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	29	(109)

RICONCILIAZIONE	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	664	773
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	29	(109)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	693	664



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2016.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. In data 15 dicembre 2015 è stato inoltre emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha in particolare recepito le modifiche intervenute sulla qualità del credito, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio dell'impresa è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

La redazione del Bilancio di FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. In particolare:

- **Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.**

Per quanto riguarda gli schemi di Bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente.

- **Prospetto della redditività complessiva.**

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a Conto economico.

- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.**

Nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- **Rendiconto finanziario.**

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- **Unità di conto.**

Gli schemi di Bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa è redatta in migliaia di euro salvo diversamente indicato.

- **Continuità aziendale, competenza e coerenza di presentazione del Bilancio.**

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del Bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi.

Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in Bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate, in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e l'adeguatezza del valore di iscrizione in Bilancio dell'avviamento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2016. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione FCA Bank sottoscrive i Titoli Junior. A seguito di tali operazioni la Società iscrive all'attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi dello IAS 39, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso le società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

Termini di approvazione del Bilancio di esercizio

Il progetto di Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2017 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro i termini di legge previsti.

Il progetto IFRS 9

Nel corso del 2016 è stato avviato il progetto IFRS 9, per l'implementazione del nuovo principio contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore.

L'IFRS9 modificherà la modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, introducendo un nuovo modello di classificazione e misurazione e nuovi criteri di valutazione, con un unico modello di impairment.

Il progetto si articola nei seguenti tavoli di lavoro seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio:

- Classificazione e Misurazione (C&M);
- Impairment;
- Hedge Accounting.

Per ciascuna direttrice viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che si stanno attualmente svolgendo riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di classificazione e misurazione (Business Model definition e SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo "staging" delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa".

Per quanto riguarda la direttrice classificazione e misurazione, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sui portafogli crediti del Gruppo al 31 dicembre 2015. Gli approfondimenti si sono concentrati sui portafogli classificati a L&R (Loans e Receivables). A tal fine sono stati utilizzati specifici tool di supporto con grado di approfondimento crescente. Le analisi sono svolte su più livelli, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business.

Per quanto riguarda la direttrice dell'Impairment, le analisi effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- lo "staging", ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti, al passaggio dallo stage 1 (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo stage 2 (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime") e viceversa;
- i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione di un modello di forward looking.

Le attività progettuali sono in corso e al loro completamento, previsto entro il primo semestre 2017, saranno disponibili maggiori informazioni quantitative legate all'applicazione del nuovo principio IFRS 9.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2016. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; nonché delle politiche contabili relative al riconoscimento dei costi e dei ricavi dell'esercizio.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati non designati come strumenti di copertura.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale in qualsiasi circostanza di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione (cfr. IAS 32).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore d'iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, registrando a Conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Le variazioni di fair value sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Le perdite per riduzione di valore (impairment) sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di alienazione dell'attività finanziaria, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100.b) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come attività disponibili per la vendita e l'uso di tale categoria sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa; si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100.c) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto".

4. Crediti

I crediti comprendono gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di Stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Rientrano nella voce "Crediti verso la clientela" i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di locazione finanziaria e i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio acquisito pro-solvendo. Relativamente ai crediti ceduti pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio in presenza di clausole contrattuali che non trasferiscano sostanzialmente i rischi e benefici ad essi associati.

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto siano tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario o a terzi. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento della Società nei beni locati. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione.

Alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al fair value, normalmente pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, tenendo conto dei costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. I crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto temporale, vengono mantenuti al valore di iscrizione iniziale.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel Conto economico quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (Perdite) da cessione di crediti", ovvero quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione) alla voce 130.a) "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della loro recuperabilità mediante un'analisi volta ad individuare quelli che, in seguito al verificarsi di eventi successivi alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il loro valore di iscrizione al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascuna categoria.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto quale ripresa di valore nella voce del Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

La cancellazione integrale o parziale di un credito per perdite viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono re-iscritti nel bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Crediti deteriorati

Le esposizioni deteriorate - ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39 - sono classificate nelle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. La valutazione avviene generalmente su base analitica.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente, ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Crediti cartolarizzati

La Società FCA Bank partecipa a programmi di cartolarizzazione e cessione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società FCA Bank.

Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39) presuppone, infatti, che a livello di Bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel Bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "re-iscrizione" delle attività cartolarizzate cedute nella categoria dei crediti verso la clientela (quali attività cedute e non cancellate) per la quota residua alla data del 31 dicembre 2016 dei crediti ceduti da FCA Bank;
- in contropartita ai crediti reiscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei Titoli Junior e Senior sottoscritti.

Dal lato economico figurano in Bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reiscritti.

5. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di Conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

6. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7. Attività materiali

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario. Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso, e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente, i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile, e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel Conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato patrimoniale del Bilancio separato rispettivamente nelle voci 130. “Attività fiscali” dell’attivo e 80. “Passività fiscali” del passivo.

In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260. “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti: esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti: esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell’ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività, e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del Bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l’adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l’importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l’obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

11. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico alla voce 100.d) “Utili (Perdite) da riacquisto di passività finanziarie”.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell’operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche italiane.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “Piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “Piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a Conto economico alla voce 150.a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

A livello patrimoniale la voce 110. “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2016. Nella voce 100. “Altre passività” - “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I dividendi sono rilevati a Conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare, la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui FCA Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello Stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto, mentre a Conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dalla Società. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio consolidato, o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2016, FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili in periodi successivi. La Società ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria, come ad esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

La Società accerta una passività, a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di Bilancio. Le cause e i contenziosi contro la Società inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2016

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	Data prima applicazione	Titolo
2406/2015	18 dicembre 2015	1 gennaio 2016	<p>Modifiche allo IAS 1 - Iniziativa di informativa</p> <p>Le modifiche allo IAS 1 chiariscono, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche chiariscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il requisito della materialità nello IAS 1; • il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile (perdita) d'esercizio o delle altre componenti di Conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate; • che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio • che la quota delle altre componenti di Conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a Conto economico. <p>Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile (perdita) d'esercizio o delle altre componenti di Conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria.</p>
2231/2015	2 dicembre 2015	1 gennaio 2016	<p>IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali - chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili</p> <p>Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente.</p>
2441/2015	18 dicembre 2015	1 gennaio 2016	<p>Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato</p> <p>Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio Bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio Bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente.</p>
2343/2015	15 dicembre 2015	1 gennaio 2016	<p>Miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2012-2014</p> <p>Questi miglioramenti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate • IFRS 7 - Strumenti finanziari: informativa <p>Contratti di servizio • IAS 19 - Benefici per i dipendenti</p>
2173/2015	24 novembre 2015	1 gennaio 2016	<p>Modifiche allo IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto</p> <p>Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 - Aggregazioni aziendali in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto e devono essere applicate prospetticamente.</p>
29/2015	9 gennaio 2015	1 gennaio 2016	<p>Modifiche IAS 19 - Benefici a dipendenti</p> <p>Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio.</p>
28/2015	9 gennaio 2015	1 gennaio 2016	<p>Miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2010-2012</p> <p>Tali miglioramenti riguardano i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni • IFRS 3 - Aggregazioni aziendali • IFRS 8 - Settori operativi • IAS 16 - Immobili impianti e macchinari • IAS 38 - Attività immateriali • IAS 24 - Informativa di bilancio sulle parti correlate

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi sul Bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2016

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	Data prima applicazione	Titolo
2067/2016	24 luglio 2014	1 gennaio 2018	<p>IFRS 9 - Strumenti finanziari</p> <p>Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment ed Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il principio introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.</p> <p>Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il Conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel Conto economico.</p> <p>Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.</p> <p>Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting; • cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del Conto economico; • modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura. La società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.
1905/2016	28 maggio 2015	1 gennaio 2018	<p>IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti</p> <p>L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.</p> <p>Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata.</p>

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Data di pubblicazione	Data prima applicazione	Titolo
1 gennaio 2016	1 gennaio 2017	IAS 7 Disclosure Initiative – Modifiche allo IAS 7 Le modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.
19 gennaio 2016	1 gennaio 2017	IAS 12 iscrizione di imposte anticipate per perdite non realizzate – Modifiche allo IAS 12 Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.
20 giugno 2016	1 gennaio 2018	IFRS 2 Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni – Modifiche all'IFRS 2 Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolate al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.
9 dicembre 2016	1 gennaio 2017 (IFRS 12/IFRS 1) 1 gennaio 2018 (IAS 28)	Miglioramenti annuali IFRS – Ciclo 2014-2016: Tali miglioramenti riguardano i seguenti principi: • IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità • IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS • IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint venture
13 gennaio 2016	1 gennaio 2019	IFRS 16 – Contratti di locazione L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 - Leasing, l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15.
9 dicembre 2016	1 gennaio 2018	IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera: L'IFRIC 22 dà indicazione del tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente.
9 dicembre 2016	1 gennaio 2018	Modifiche IAS 40 – Investimenti immobiliari: Modifiche volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 - Investimenti immobiliari che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa.

A.3 – INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le tecniche di valutazione e gli input utilizzati si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione relativa ai processi e metodi di valutazione si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

In considerazione delle tipologie delle esposizioni in essere al 31 dicembre, il cui valore di fair value risulta classificato al Livello 2, la Banca ritiene che la sensibilità delle valutazioni sia contenuta in quanto gli input utilizzati per le valutazioni sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base dell'IFRS 13, il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 7, introduce, invece, la definizione di "gerarchia del fair value". Tale norma prevede che le valutazioni effettuate siano classificate in conformità a una gerarchia di tre livelli in base alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli Strumenti Finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità.

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il portafoglio crediti;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti della Società;
- portafoglio crediti verso la clientela (voce "Crediti");
- debiti finanziari verso banche e società finanziarie;
- debiti verso enti finanziari originati dalla re-iscrizione - secondo lo IAS 39 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazione.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento al valore nominale del titolo o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente o non ricorrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ / PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		32.046			23.130	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		388.932	12		454.144	
4. Derivati di copertura		7.234			3.627	
5. Attività materiali					-	
6. Attività immateriali						
TOTALE	-	428.212	12	-	480.901	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		30.689			22.092	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		27.542			26.373	
TOTALE	-	58.231	-	-	48.465	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che nel corso dell'anno 2016, in seguito all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, sono state sottoscritte da FCA Bank azioni per un ammontare pari a 12 mila euro. La voce nell'esercizio precedente era pari a zero.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ / PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-			
2. Crediti verso banche	506.932		506.932		510.405		510.405	
3. Crediti verso clientela	10.504.423		10.522.001		7.904.047		7.927.702	
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	11.011.355	-	11.028.933	-	8.414.452	-	8.438.107	-
1. Debiti verso banche	3.958.983		3.991.305		3.308.749		3.315.330	
2. Debiti verso clientela	7.430.880		7.691.753		5.480.014		5.480.096	
3. Titoli in circolazione	631		631		722		722	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	11.390.494	-	11.683.689	-	8.789.486	-	8.796.148	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio della Società tale fattispecie non è presente.

PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1

Sono comprese nella voce le giacenze di denaro e valori in cassa, non si registra nessuno scostamento significativo rispetto al valore dell'esercizio precedente.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	1	1

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

32.046

La voce ammonta a 32.046 migliaia di euro con un incremento di 8.916 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione, ove positiva, dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e rinegoziati con le società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	32.046	-	-	23.130	-
1.1 di negoziazione	-	32.046	-	-	23.130	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	32.046	-	-	23.130	-
TOTALE (A+B)	-	32.046	-	-	23.130	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.655	2.638
b) Clientela	29.391	20.492
TOTALE B	32.046	23.130
TOTALE (A+B)	32.046	23.130

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**388.944**

La voce comprende i titoli di Classe Senior rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione di crediti del mercato tedesco emessi dalla Società A-Best 11 la cui variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad un rimborso parziale avvenuto nell'esercizio. Sono altresì compresi 12 mila euro di titoli derivanti dall'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	388.932	-	-	454.144	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	388.932	-	-	454.144	-
2. Titoli di capitale	-	-	12	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	12	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	388.932	12	-	454.144	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	388.932	454.144
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	388.932	454.144
2. Titoli di capitale	12	-
a) Banche	12	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	388.944	454.144

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute dalla società al 31 dicembre non sono oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – Voce 60**506.932**

La voce ammonta a 506.932 migliaia di euro con un decremento di 3.473 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I crediti sono così composti:

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	506.932	-	506.932	-	510.405	-	510.405	-
1. Finanziamenti	506.932	-	506.932	-	510.405	-	510.405	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	272.213	X	X	X	246.678	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.244	X	X	X	14.479	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	219.474	X	X	X	249.248	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	138.412	X	X	X	210.669	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	81.062	X	X	X	38.579	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	506.932	-	506.932	-	510.405	-	510.405	-

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

La voce "Depositi vincolati" accoglie la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale con il tramite della Banca Unicredit S.p.A. per un ammontare pari a 15.244 migliaia di euro.

La voce "Altri" pari a 81.062 migliaia di euro si riferisce principalmente ai finanziamenti erogati alle Società Controllate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

I crediti verso banche a fine esercizio non sono oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti crediti per leasing finanziario verso banche così come il precedente esercizio.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
10.504.423

La voce ammonta a 10.504.423 migliaia di euro e subisce un incremento di 2.600.376 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla voce "Altri finanziamenti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati					Non deteriorati	Deteriorati				
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	10.447.312	-	57.111	-	10.522.001	-	7.876.374	-	27.673	-	7.927.702	-
1. Conti correnti	33.861	-	581	x	x	x	6.918	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	180.222	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.150	-	295	x	x	x	31.323	-	88	x	x	x
5. Leasing finanziario	516.484	-	1.350	x	x	x	348.935	-	1.205	x	x	x
6. Factoring	1.958.077	-	45.285	x	x	x	1.521.727	-	10.821	x	x	x
7. Altri finanziamenti	7.714.518	-	9.601	x	x	x	5.967.471	-	6.559	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
TOTALE	10.447.312	-	57.111	-	10.522.001	-	7.876.374	-	27.673	-	7.927.702	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di leasing, factoring, credito al consumo e altri finanziamenti. I saldi includono le partite cedute e successivamente riscritte - secondo il principio IAS 39 - derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

Prestiti personali: trattasi di crediti verso la clientela non finalizzati all'acquisto di veicoli.

Leasing finanziario: sono i crediti originati dalla locazione finanziaria di autovetture prodotte prevalentemente dal Gruppo F.C.A. e da altri partner industriali.

Factoring pro-solvendo: trattasi dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A. in pro-soluto, ma in esubero rispetto ai plafond stabiliti; per tale ragione il rischio non è trasferito al cessionario.
Factoring pro-soluto: la voce accoglie l'importo dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A., da Jaguar Italia S.p.A., Land Rover Italia S.p.A., Erwin Hymer Group e Maserati S.p.A. con rischio totalmente trasferito a FCA Bank.

Altri finanziamenti: trattasi principalmente di prestiti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli nonché di finanziamenti erogati alla rete concessionaria.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.447.312	-	57.111	7.876.374	-	27.673
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	410	-	-	425	-	-
c) Altri soggetti	10.446.902	-	57.111	7.875.949	-	27.673
- imprese non finanziarie	3.018.122	-	51.168	2.665.469	-	24.622
- imprese finanziarie	2.473.017	-	544	1.392.832	-	79
- assicurazioni	33	-	-	63	-	-
- altri	4.955.730	-	5.399	3.817.585	-	2.972
TOTALE	10.447.312	-	57.111	7.876.374	-	27.673

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

FASCE TEMPORALI	Totale 2016						Totale 2015					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
- a vista	14	31	-	-	31	469	713		136	850		
- fino a 3 mesi	32	2.595	-	22	2.617	215	24.621		3.481	28.103		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	75	19.567	-	420	19.987	521	72.679		9.259	81.938		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.135	494.180	-	41.053	535.233		250.922		15.984	266.905		
- oltre 5 anni	-	111	-	11	122	-					-	
- durata indeterminata	94	-	-	-	-				-	-	-	
TOTALE	1.350	516.484	-	41.506	557.990	-	1.205	348.935	-	28.860	377.794	-

SEZIONE 8 - Derivati di copertura - Voce 80

7.233

La voce ha subito un incremento pari a 3.606 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2016			VN	31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	7.234	-	1.068.812	-	3.627	-	919.754
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	7.234	-	1.068.812	-	3.627	-	919.754

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	2.343	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.060	X	-	X
5. Altre operazioni						X		X	
TOTALE ATTIVITÀ	-	2.343	-	-	-	2.060	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.830	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	2.830	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

17.578

La voce ammonta a 17.578 migliaia di euro con un decremento di 6.077 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La presente voce rappresenta l'adeguamento dei crediti verso clienti che rappresentano il sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Adeguamento positivo	17.578	23.655
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	17.578	23.655
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	17.578	23.655

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti	5.903.144	4.673.725
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	5.903.144	4.673.725

SEZIONE 10 - Partecipazioni - Voce 100

1.053.617

I dati delle Società partecipate sotto esposti, al 31 dicembre 2016, sono determinati in base all'applicazione dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) e desunti dai reporting package delle stesse Società.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	Sede legale	Sede operativa (*)	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Tipo di rapporto
A. Imprese controllate in via esclusiva					
FCA Capital Belgium S.A.	Auderghem, Belgio		99,99%	99,99%	1
FCA Capital Espana EFC S.A.	Alcala De Henares, Spagna		100,00%	100,00%	1
FCA Dealer Services Espana S.A.	Alcala De Henares, Spagna		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Hellas S.A.	Atene, Grecia		99,99%	99,99%	1
FCA Capital Re Ltd	Dublino, Irlanda		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Ireland Plc	Dublino, Irlanda		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup, Danimarca		100,00%	100,00%	1
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn, Germania		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Nederland BV	Lijnden, Olanda		100,00%	100,00%	1
FCA Dealer Services Portugal S.A.	Lisbona, Portogallo		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Portugal IFIC S.A.	Lisbona, Portogallo		100,00%	100,00%	1
FCA Capital Suisse S.A.	Schlieren, Svizzera		100,00%	100,00%	1
FCA Fleet Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100,00%	100,00%	1
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100,00%	100,00%	1
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100,00%	100,00%	1
Leasys S.p.A.	Torino, Italia	Roma, Italia	100,00%	100,00%	1
FCA Fleet Services France SAS	Trappes, Francia		100,00%	100,00%	1
FCA Capital France S.A.	Trappes, Francia		100,00%	100,00%	1
FCA Leasing Polska SpZoo	Varsavia, Polonia		100,00%	100,00%	1
FCA Bank Polska S.A.	Varsavia, Polonia		100,00%	100,00%	1
FCA Leasing GmbH	Vienna, Austria		100,00%	100,00%	1
Ferrari Financial Services AG	Monaco, Germania		50,0% +1 Az.	50,0% +1 Az.	1
FCA Bank GmbH	Vienna, Austria		50,00%	50,00%	2
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
D. Altre minori					
CODEFIS SCPA	Torino, Italia		30,00%		
SIRIO - SICUREZZA INDUSTRIALE	Torino, Italia		0,21%		
ORIONE	Torino, Italia		0,22%		

Tipo di rapporto:

1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = Influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(*) Se diversa da sede legale

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONE	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
FCA Capital Belgium S.A.	7.817	7.817	
FCA Capital Espana EFC S.A.	64.315	64.315	
FCA Dealer Services Espana S.A.	25.479	25.479	
FCA Capital Hellas S.A.	20.399	20.399	
FCA Capital Re Ltd	5.000	5.000	10.000
FCA Capital Ireland Plc	75.435	75.435	
FCA Capital Danmark A/S	12.109	12.109	
FCA Bank Deutschland GmbH	305.011	305.011	
FCA Capital Nederland BV	18.845	18.845	
FCA Dealer Services Portugal S.A.	25.950	25.950	
FCA Capital Portugal IFIC S.A.	54.455	54.455	
FCA Capital Suisse S.A.	26.724	26.724	
FCA Fleet Services UK Ltd	4.704	4.704	
FCA Dealer Services UK Ltd	25.716	25.716	
FCA Automotive Services UK Ltd	93.088	93.088	
Leasys S.p.A.	125.568	125.568	
FCA Fleet Services France SAS	8.535	8.535	
FCA Capital France S.A.	66.500	66.500	
FCA Leasing Polska SpZoo	12.865	12.865	
FCA Bank Polska S.A.	44.786	44.786	
FCA Leasing GmbH	3.150	3.150	
Ferrari Financial Services AG	20.529	20.529	
FCA Bank GmbH	6.600	6.600	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre minori			
CODEFIS SCPA	36	36	
SIRIO - SICUREZZA INDUSTRIALE	0,26	0,26	
ORIONE	0,25	0,25	
TOTALE PARTECIPAZIONI	1.053.617	1.053.617	10.000

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE		Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della attività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività Complessiva
A. Imprese controllate in via esclusiva															
FCA Capital Belgium S.A.	1	277.007	18.694	244.707	22.593	9.256	3.921			4.437	3.064		3.064		3.064
FCA Capital Espana EFC S.A.	1	590.599	27.225	545.090	19.228	30.948	25.496	44	15.596	10.917			10.917		10.917
FCA Dealer Services Espana S.A.		148.625	44.712	110.072	40.524	13.718	5.134	5.644	4.341	3.634			3.634		3.634
FCA Capital Hellas S.A.	6	61.551	8.431	1.504	7.040	4.702	4.593	48	1.530	1.031			1.031		1.031
FCA Capital Re Ltd		13.439	68.665		47.824	2.390	50		4.935	4.318			4.318		4.318
FCA Capital Ireland Plc		8.480.928	67	8.261.197	7.239	152.400	53.113	1	36.701	27.533			27.533		27.533
FCA Capital Danmark A/S		159.512	18.662	137.827	10.097	8.074	4.769	2.354	2.114	1.744			1.744		1.744
FCA Bank Deutschland GmbH	13	2.191.237	83.942	1.584.120	73.723	120.690	64.950	506	53.767	37.824			37.824		37.824
FCA Capital Nederland BV		274.282	16.022	242.247	3.874	11.149	6.291	3.257	5.004	3.777			3.777		3.777
FCA Dealer Services Portugal S.A.		44.901	3.375	16.524	3.858	1.928	1.478	86	(1.384)	(1.031)			(1.031)		(1.031)
FCA Capital Portugal IFIC S.A.	147	154.097	10.379	68.337	4.870	8.778	7.396	19	6.307	4.653			4.653		4.653
FCA Capital Suisse S.A.		367.575	7.726	300.230	16.551	19.503	12.728	133	7.131	6.509			6.509		6.509
FCA Fleet Services UK Ltd		6.729	115.477	72.279	15.467	182	(1.373)	19.804	1.575	1.180			1.180		1.180
FCA Dealer Services UK Ltd		159.253	313.521	394.177	23.681	15.600	5.932		5.766	4.919			4.919		4.919
FCA Automotive Services UK Ltd		1.922.214	8.361	1.559.130	100.319	132.763	105.234	715	74.502	59.616			59.616		59.616
Leasys S.p.A.	4	19.066	1.720.018	1.160.645	395.486	(9.559)	(26.339)	212.049	40.115	34.729			34.729		34.729
FCA Fleet Services France SAS	8	246.194	192.143	26.246	(769)	(3.323)	38.835	11.807	7.281	7.281			7.281		7.281
FCA Capital France S.A.		1.167.388	76.349	987.983	106.925	60.461	25.840		18.768	11.868			11.868		11.868
FCA Leasing Polska SpZoo		98.862	14.009	95.136	6.190	6.036	3.178	30	1.492	1.134			1.134		1.134
FCA Bank Polska S.A.		233.195	2.924	156.493	2.837	10.819	5.344	131	(63)	(41)			(41)		(41)
FCA Leasing GmbH		108.265	6.619	98.219	5.045	5.121	3.670	14	1.205	920			920		920
Ferrari Financial Services AG		492.195	8.415	447.390	13.299	4.547	3.204	118	1.333	1.834			1.834		1.834
FCA Bank GmbH	3	252.097	1.765	212.405	4.407	8.791	5.776	22	4.766	3.329			3.329		3.329

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione delle Controllate stesse al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 in accordo con i principi IFRS.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni non significative ammontano a complessivi 36 migliaia di euro.

La composizione e le variazioni avvenute nell'anno sono indicate nella tabella seguente:

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.033.088	1.033.088
B. Aumenti	20.529	-
B.1 Acquisti	20.529	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.053.617	1.033.088
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nel mese di novembre è stato acquistato il pacchetto di maggioranza (50% + 1 azione) della Ferrari Financial Services GmbH, società, come precedentemente descritto, che fornisce servizi finanziari di supporto alla vendita di vetture prodotte dal marchio Ferrari in Germania, Svizzera e Regno Unito.

Si precisa che in merito alla struttura partecipativa, vanno citati i veicoli di cartolarizzazione di crediti (SPV) non inclusi nella compagine societaria di FCA Bank, in quanto non giuridicamente partecipati. Tuttavia, i portafogli ceduti a tali veicoli vengono reiscritti da FCA Bank secondo quanto stabilito dallo IAS 39; l'elenco di tali società è il seguente:

Abest Four S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Seven S.r.l.	Milano - Italia
Abest Nine S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Ten S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Twelve S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Fourteen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Fast 3 S.r.l.	Milano - Italia

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative o vincoli sulle partecipazioni.

10.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

SEZIONE 11 - Attività materiali - Voce 110**18.111**

La voce, pari a 18.111 migliaia di euro, ha subito un incremento di 9.854 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare è essenzialmente riconducibile alle attività riferibili al leasing finanziario.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	18.111	8.257
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	70	90
d) impianti elettronici		
e) altre	18.041	8.167
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	18.111	8.257

In relazione alle attività riferibili al leasing finanziario sono rilevati tra gli altri beni i veicoli in attesa di locazione finanziaria ed inoptati come di seguito riportato.

Attività riferibili al leasing finanziario

TIPOLOGIA	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Composizione altri beni		
- beni inoptati	359	808
- beni ritirati a seguito di risoluzione	77	74
- altri beni	17.605	7.285
TOTALE	18.041	8.167

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

Di seguito viene data evidenza delle variazioni annue riferibili alle attività materiali ad uso funzionale:

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

ATTIVITÀ / VALORI	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	13.269	1.056	8.443	22.768
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.180)	(1.056)	(276)	(14.512)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	90	-	8.167	8.257
B. Aumenti	-	-	43	-	18.041	18.084
B.1 Acquisti	-	-	43	-	17.605	17.648
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	436	436
C. Diminuzioni	-	-	(63)	-	(8.167)	(8.230)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(881)	(881)
C.2 Ammortamenti	-	-	(63)	-	-	(63)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(7.286)	(7.286)
D. Rimanenze finali nette	-	-	70	-	18.041	18.111
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.243)	(1.056)	(276)	(14.575)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	13.312	1.056	18.317	32.684
E. Valutazione al costo	-	-	13.312	1.056	18.317	32.684

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 170. del Conto economico.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31 dicembre la Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – Attività immateriali – Voce 120**88.126**

La voce ammonta a 88.126 migliaia di euro con un incremento di 3.280 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1 Avviamento	x	65.080	x	65.080
A2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.046	-	19.766	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.046	-	19.766	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	23.046	65.080	19.766	65.080

Le Attività immateriali a durata indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento mentre le attività a durata definita sono principalmente riconducibili a licenze e a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	65.080			116.456		181.536
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(96.689)		(96.689)
A.2 Esistenze iniziali nette	65.080	-	-	19.766	-	84.846
B. Aumenti		-	-	8.426	-	8.426
B.1 Acquisti				8.426		8.426
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	(5.146)	-	(5.146)
C.1 Vendite				(7)		(7)
C.2 Rettifiche di valore		-	-	(3.516)		(3.516)
- Ammortamenti	x			(3.516)		(3.516)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(1.623)		(1.623)
D. Rimanenze finali nette	65.080	-	-	23.046	-	88.126
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(100.205)		(100.205)
E. Rimanenze finali lorde	65.080			123.251		188.331
F. Valutazione al costo	65.080			123.251		188.331

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

La voce “Avviamento” si riferisce principalmente al Goodwill originatosi nel 2007 dalla riorganizzazione della Società. In particolare:

- 50,1 milioni di euro si riferiscono all’iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A. fusa poi per incorporazione nella Capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d’azienda “finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dall’acquisizione del “Ramo Holding” dalla Società Fidis S.p.A.;
- 15 milioni di euro si riferiscono al Goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

Il “Test di impairment” ha comportato la verifica del valore delle singole Cash Generation Unit (CGU) con il metodo del “Free cash flow to equity”, ovvero attualizzando i flussi di cassa operativi netti disponibili per la remunerazione del capitale di rischio e del valore terminale secondo la metodologia dell’attualizzazione della rendita perpetua.

Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali predisposte ed approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- i flussi di cassa operativi netti sono calcolati su 5 anni in base ai risultati netti previsionali;
- il tasso di sconto, pari al 8,55%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari a 0,32%, un premio per il rischio aziendale pari al 7,35% ed un beta pari a 1,12;
- il tasso di crescita è stimato del 1,4%, in linea con le previsioni di tasso di inflazione atteso nel medio/ lungo periodo;
- i flussi di cassa tengono conto del livello di capitalizzazione delle singole CGU, considerando un equilibrio patrimoniale in linea con il mercato di riferimento.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono impegni per l’acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo 133.832 e voce 80 del passivo

La voce, pari a 133.832 migliaia di euro, si riferisce ad Attività fiscali Correnti per 67,8 milioni di euro e a 66,0 milioni di euro per Attività fiscali Anticipate come di seguito rappresentate. Si incrementa, rispetto all’esercizio precedente, di 5.398 migliaia di euro.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- In contropartita al Conto economico	66.005	69.689
- In contropartita al Patrimonio netto	-	-
TOTALE	66.005	69.689

La voce “Attività fiscali correnti” accoglie principalmente: l’acconto 2017 per imposta di bollo per 4,3 milioni di euro, i crediti per imposte anni precedenti per 4,6 milioni di euro nonché il credito IVA per 56,9 milioni di euro e maggiori acconti versati Irap per 2,0 milioni di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La tabella relativa alle "Passività fiscali per imposte differite" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	69.689	67.366
2. Aumenti	3.821	23.282
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.776	22.941
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.776	22.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	45	341
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	7.505	20.959
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.505	20.959
a) rigiri	7.505	20.789
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	170
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	66.005	69.689

L'importo finale al 31 dicembre 2016 include le imposte anticipate generate dalle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale ed è relativo principalmente a:

- rettifiche di valore su crediti (per un importo pari a 56,2 milioni di euro);
- fondi rischi ed oneri diversi (per un importo pari a 7,7 milioni di euro).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

Al 31 dicembre 2016 non vi sono imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita Conto economico)

La tabella 13.4 è stata inserita nel Passivo Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte anticipate in contropartita al Patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La FCA Bank nel corso del 2016 ha rinnovato l'opzione triennale per la tassazione del reddito secondo le modalità della trasparenza fiscale di cui all'articolo 115 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

SEZIONE 15 – Altre attività – Voce 150

52.873

La voce ammonta a 52.873 migliaia di euro con un incremento di 13.903 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

15.1 Altre attività: composizione

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Per prestazione di servizio	14.385	15.831
Crediti verso compagnie assicuratrici	28.970	17.920
Altri crediti diversi	8.349	3.272
Crediti per incassi da ricevere		
Verso personale	620	304
Verso enti previdenziali	40	52
Crediti IRES v/azionisti per trasparenza fiscale	509	1.591
TOTALE VALORE DI BILANCIO	52.873	38.970

La voce “Crediti per prestazioni di servizio” accoglie essenzialmente gli accertamenti riferibili alle società del gruppo per garanzie e prestazioni rese nonché per contributi promo finanziari verso FCA Italy.

I “Crediti verso compagnie assicuratrici” sono principalmente riconducibili a provvigioni e commissioni rivenienti dalle attività retail e leasing.

Gli “Altri crediti diversi” accolgono essenzialmente risconti su spese e commissioni e partite in corso di addebito alla clientela.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

3.958.983

La voce ammonta a 3.958.983 migliaia di euro con un incremento di 650.234 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.797.915	1.001.509
2. Debiti verso banche	2.161.068	2.307.240
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.628	3.705
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	2.157.137	2.302.331
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.157.137	2.302.331
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	303	1.204
TOTALE	3.958.983	3.308.749
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	3.991.305	3.315.330
Fair value - livello 3	-	-
TOTALE FAIR VALUE	3.991.305	3.315.330

La voce "Debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea in seguito all'adesione al programma TLTRO.

1.2 Dettaglio della voce 10. "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla chiusura d'esercizio la società non ha prestiti subordinati in essere.

1.3 Dettaglio della voce 10. "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla chiusura d'esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.630.000	930.000
a) rischio tasso di interesse	1.630.000	930.000
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	525.000	-
a) rischio tasso di interesse	525.000	-
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	2.155.000	930.000

1.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre non sono presenti debiti verso banche derivanti da leasing finanziario.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**7.430.880**

La voce ammonta a 7.430.880 migliaia di euro con un incremento di 1.950.866 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	58.974	-
2. Depositi vincolati	155.293	-
3. Finanziamenti	6.435.849	4.495.195
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	6.435.849	4.495.195
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	780.764	984.819
TOTALE	7.430.880	5.480.014
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	7.691.753	5.480.096
Fair value - livello 3	-	-
FAIR VALUE	7.691.753	5.480.096

La voce "Depositi vincolati", non presente nell'esercizio precedente, si riferisce esclusivamente ai depositi vincolati raccolti con l'avvio del nuovo prodotto Conto Deposito avvenuto nel corso dell'esercizio.

La voce "Finanziamenti - Altri" accoglie esclusivamente i debiti nei confronti delle controllate FCA Capital Ireland Plc per 6.427.313 migliaia di euro e verso FCA Capital Ireland RE per 8.536 migliaia di euro.

La voce "Altri debiti" include essenzialmente la re-iscrizione - secondo lo IAS 39 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2016, per un totale di euro 595.813 migliaia di euro nonché le anticipazioni derivanti da cessioni di credito in pro-solvendo per 148.037 migliaia di euro.

2.2 Dettaglio della voce 20. "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla chiusura d'esercizio la società non ha prestiti subordinati in essere.

2.3 Dettaglio della voce 20. "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla chiusura d'esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio di esercizio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre non sono presenti debiti verso la clientela derivanti da leasing finanziario.

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

631

La voce ammonta a 631 migliaia di euro con un decremento di 91 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	631	-	631	-	722	-	722	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	631	-	631	-	722	-	722	-
TOTALE	631	-	631	-	722	-	722	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore dei titoli, indicati nella tabella, costituisce l'ammontare residuo di Buoni Fruttiferi Sava - Fiat, emessi sino al mese di novembre 2004 comprensivi dei ratei passivi per interessi. Il valore rappresentato in bilancio si riferisce a titoli oramai scaduti e da rimborsare.

3.2 Dettaglio della voce 30. "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2016, così come nel precedente esercizio, la società non ha titoli subordinati in essere.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio di esercizio non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

30.689

La voce ammonta a 30.689 migliaia di euro con un incremento di 8.597 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione al fair value negativo dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	30.689	-			-	22.092	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	30.689	-	X	X	-	22.092	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	30.689	-	X	X	-	22.092	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	30.689	-	X	X	-	22.092	-	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.2 Dettaglio della voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2016, così come nel precedente esercizio, la società non detiene Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2016, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

SEZIONE 6 - Derivati di copertura - Voce 60

27.542

La voce ammonta a 27.542 migliaia di euro con un incremento di 1.169 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e comprende i ratei maturati alla data di Bilancio.

La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del Fair Value Hedge viene inclusa nel Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2016			VN	Fair value 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari	-	27.542	-	5.643.062	-	26.373	-	3.940.362
1) Fair value	-	27.542	-	5.643.062	-	26.373	-	3.940.362
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	27.542	-	5.643.062	-	26.373	-	3.940.362

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale o nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	23.660	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	23.660	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.882	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	3.882	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge).

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

22.259

La voce ammonta a 22.259 migliaia di euro e subisce un incremento di 7.964 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Sono comprese nella voce: "Passività fiscali correnti" per 4,7 milioni di euro e 17,6 milioni di euro "Passività fiscali differite" come di seguito rappresentate in tabella.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- In contropartita al Conto economico	17.569	9.312
- In contropartita al Patrimonio netto		
TOTALE	17.569	9.312

Le "Passività fiscali correnti", pari a 4,7 milioni di euro, rappresentano i debiti per ritenute di lavoro dipendente per 1 milione di euro, ritenute per lavoro autonomo per 1,8 milioni di euro e altri debiti tributari per 1,9 milioni di euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	9.312	8.392
2. Aumenti	8.257	920
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.257	920
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.257	920
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	17.569	9.312

Le imposte differite passive si riferiscono principalmente a differenze civilistico fiscali generate da avviamenti per euro 10,1 milioni e da poste valutative per 7,3 milioni di euro.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio netto.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100**182.573**

La voce ammonta a 182.573 migliaia di euro con un incremento di 22.415 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Altre passività: composizione

COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti per forniture e servizi	92.447	78.878
2. Debiti diversi:	90.126	81.280
- verso personale	1.376	1.006
- verso enti previdenziali	1.801	1.707
- debiti per servizi assicurativi	39.337	24.373
- altri debiti	47.612	54.194
TOTALE	182.573	160.158

Nella voce "Debiti per forniture e servizi" sono compresi 57.706 migliaia di euro per debiti verso concessionari per incentivi, 5.008 migliaia di euro verso FCA Italy S.p.A. essenzialmente per prestazioni di servizio e commissioni, 3.094 migliaia di euro verso Jaguar e Land Rover e 22.731 migliaia di euro per debiti verso altri fornitori per fatture da ricevere.

La voce "Altri debiti" pari a 47.612 migliaia di euro è principalmente riconducibile a: debiti verso la controllata Leasys per la contribuzione al consolidato IVA per 12.481 migliaia di euro, debiti verso la rete concessionaria per 24.387 migliaia di euro, nonché per la richiesta di contribuzione addizionale al Fondo di risoluzione nazionale per 7.476 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

9.306

La voce ammonta a 9.306 migliaia di euro con un decremento di 132 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	9.439	9.794
B. Aumenti	841	170
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	28
B.2 Altre variazioni	818	142
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	974	525
C.1 Liquidazioni effettuate	864	525
C.2 Altre variazioni	110	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	9.306	9.439

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazioni per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

L'accantonamento trova corrispondenza nella voce 150.a) del Conto economico, tabella 9.1, al punto e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto".

11.2 Altre informazioni

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01/01/2016	9.439
a. Costo per servizio	-
b. Costi per interesse	24
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	512
g.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
g.3 Utili/perdite attuariali: altri	-
h. Pagamenti previsti dal piano	(635)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	(34)
m. Altri cambiamenti	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2016	9.306

Di seguito viene riportato l'effetto sulla passività derivante dalla variazione di +/- 100 bps del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione.

Effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato

	+ 1,00%	- 1,00%
TFR	- 582.790	657.436
Premio di fedeltà	- 143.404	162.999
Vitalizio	-8	9

SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
27.642

La voce ammonta a 27.642 migliaia di euro con un decremento di 3.070 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.258	2.147
2. Altri fondi per rischi e oneri	25.384	28.565
2.1 Controversie legali	1.308	1.508
2.2 Oneri per il personale	8.585	9.809
2.3 Altri	15.491	17.248
TOTALE	27.642	30.712

Di seguito vengono riepilogate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.147	28.565	30.712
B. Aumenti	245	4.829	5.074
B.1 Accantonamento dell'esercizio	86	4.729	4.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	159	100	259
C. Diminuzioni	(134)	(8.010)	(8.144)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(134)	(8.010)	(8.144)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.258	25.384	27.642

L'accantonamento relativo ai Fondi di Quiescenza è indicato nella voce 150.a) del Conto economico ed evidenziato nella tabella 9.1 al punto f).

Gli accantonamenti netti degli "Altri fondi", pari a 4.729 migliaia di euro, sono altresì compresi nelle voci di seguito riportate:

- Voce 160. del Conto economico tabella 10.1 per 1.644 migliaia di euro;
 - Voce 260. del Conto economico tabella 18.1 per 287 migliaia di euro (proventizzazioni);
 - Voce 150.a) del Conto economico tabella 9.1 compresi al punto i) altri benefici a favore dei dipendenti;
- I decrementi per utilizzi, pari a 8.010 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad oneri relativi al personale precedentemente accantonati nonché, per 2.190 migliaia di euro, alla contribuzione al Resolution Fund.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I Fondi di Quiescenza e per obblighi simili pari a euro 2,2 milioni si riferiscono al fondo indennità speciale premio fedeltà in base al quale al dipendente, che cessa l'attività ed ha maturato una anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile.

12.3.2 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Variazione nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31/12/2016
Obbligazione iniziale a benefici definiti	2.147
a. Costo per servizio	80
b. Costi per interesse	6
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	158
g.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
g.3 Utili/perdite attuariali: altri	-
h. Pagamenti previsti dal piano	(133)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	-
m. Altri cambiamenti	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2016	2.258

L'ammontare a fine esercizio delle passività nette a benefici definiti si riferisce esclusivamente a piani interni.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le passività relative ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro sono state calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

- Tasso di sconto 1.09%;
- Tasso tendenziale di crescita dei salari -0,43%;
- Tasso di inflazione 1,50%;
- Età massima di collocamento a riposo Anni: in accordo alle ultime disposizioni legislative;
- Tavole di mortalità: SI 2014 (modificate sulla base dei dati storici);
- Percentuale media annua di uscita del personale 7,53%.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per i dettagli si rimanda alla sezione 11 voce 11.2 Altre informazioni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli “Altri fondi” sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive;
- Oneri per il personale: il fondo include oneri per incentivazione personale commerciale, PLM (Performance Leadership Management), premio anzianità e premio di risultato;
- Altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale ed a potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti.

SEZIONE 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale interamente versato è costituito da 700.000.000 di azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

(importi espressi in migliaia di unità)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	700.000	700.000
1.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
1.2 Altre azioni	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	700.000
- interamente liberate	700.000
- non interamente liberate	-
A.1 Azioni proprie (-)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	700.000
B. Aumenti	-
B.1 Nuove emissioni	-
- a pagamento	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-
- conversione di obbligazioni	-
- esercizio di warrant	-
- altre	-
- a titolo gratuito	-
- a favore dei dipendenti	-
- a favore degli amministratori	-
- altre	-
B.2 Vendita azioni proprie	-
B.3 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Annullamento	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	700.000
D.1 Azioni proprie (+)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	700.000
- interamente liberate	700.000
- non interamente liberate	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità delle riserve - Ai sensi dell'art. 2427, comma 1n. 7 bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci del Patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	700.000.000				
Riserva di capitale:					
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da soprapprezzo azioni	192.745.851	A B C	-		
Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di utili:					
Riserva legale	37.222.261	B	-		
Riserva per azioni proprie					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto					
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'art. 2423					
Riserve da valutazione	(2.557.796)		-		
Riserva FTA			-		
Riserva per avanzo da fusione	50.964.979	A B C	50.964.979		
Utili portati a nuovo e altre riserve	56.403.079	A B C	56.403.079		53.700.000
TOTALE	1.034.778.374		107.368.058		53.700.000
Quota non distribuibile			23.045.746		
Residua quota distribuibile			84.322.312		

Legenda:

A = Per aumento di capitale

B = Per copertura perdite

C = Per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del Bilancio, così come il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni: voce 130. "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre (piani a benefici definiti)	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	454	(2.741)	(2.287)
B. Aumenti	997						997
B.1 Variazioni positive di fair value	997						997
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni				(746)		(521)	(1.267)
C.1 Variazioni negative di fair value				(746)			(746)
C.2 Altre variazioni						(521)	(521)
D. Rimanenze finali	997	-	-	(746)	454	(3.262)	(2.558)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.316.845	5.934.129
a) Banche	50.139	50.762
b) Clientela	8.266.706	5.883.367
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	140.043	225.088
a) Banche	30.000	40.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	30.000	40.000
b) Clientela	110.043	185.088
i) a utilizzo certo	110.043	185.088
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		118
TOTALE	8.456.888	6.159.335

Le garanzie di natura finanziaria sono prevalentemente rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore di banche a garanzia delle linee di credito concesse a società del Gruppo, nonché a garanzie prestate a favore della FCA Capital Ireland PLC a fronte di emissioni obbligazionarie, effettuate dalla stessa sotto programma EMTN (Euro-Medium Term Notes).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	387.927	454.000
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5) Crediti verso banche	10.433	13.350
6) Crediti verso clientela	929.602	992.427
7) Attività materiali		
TOTALE	1.327.962	1.459.777

Si precisa che alla voce 6 “Crediti verso la clientela” sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all’adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- Titoli di Classe Senior - per un ammontare pari a 1.606,2 milioni di euro - derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato patrimoniale come riportato nella “Parte A - Politiche contabili” della Nota integrativa;
- Titoli di Classe Senior rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attivo per un ammontare pari a 225,5 milioni di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca nel corso dell’esercizio non ha effettuato operazioni attive di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel corso dell’esercizio la Società non ha gestito o intermediato patrimoni per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi – quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in Bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	(1.380.000)	(1.380.000)	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	(1.380.000)	(1.380.000)	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	(1.480.000)	(1.480.000)	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle attività e passività oggetto di compensazione in bilancio.

La compensazione si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi – quadro di compensazione o ad accordi similari

Si attesta che FCA Bank S.p.A. non ha derivati, pronti conto termine, prestito titoli o altre passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi - quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Si segnala che FCA Bank S.p.A. non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul Conto economico

(importi espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

157.948

La voce netta ammonta a 157.948 migliaia di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente che era pari a 114.210 migliaia di euro. I ricavi includono principalmente i proventi dell'attività retail, di factoring e di finanziamento ai concessionari e agli altri canali di vendita.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	-	-	516	83
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	3.083	-	3.083	2.458
5. Crediti verso clientela	-	316.297	-	316.297	260.061
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
TOTALE	516	319.380	-	319.896	262.602

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

A fine esercizio non vi sono differenziali attivi su operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sui "Crediti verso clientela" includono:

- ricavi per l'attività di finanziamento rateale per 206.102 migliaia di euro;
- ricavi per interessi attivi su operazioni di factoring per 49.200 migliaia di euro;
- ricavi generati da operazioni di leasing finanziario alla clientela per 25.765 migliaia di euro;
- interessi per finanziamento concessi ai dealers per 5.948 migliaia di euro;
- interessi maturati per finanziamenti a società controllate per 29.282 migliaia di euro.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6.782	19.873

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	25.765	19.712

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(398)	x	-	(398)	(82)
2. Debiti verso banche	(40.210)	x	-	(40.210)	(37.368)
3. Debiti verso clientela	(93.848)	x	(10.643)	(104.491)	(92.075)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	(16.850)	(16.850)	(18.867)
TOTALE	(134.456)	-	(27.493)	(161.948)	(148.392)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(16.850)	18.867
C. Saldo (A-B)	(16.850)	18.867

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

L'ammontare degli interessi passivi e oneri assimilati è pari a 161.948 migliaia di euro con un incremento di 13.556 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferisce principalmente agli interessi passivi relativi all'indebitamento finanziario necessario allo svolgimento dell'attività.

Gli interessi passivi ed oneri assimilati includono altresì gli oneri complessivi generati dall'indebitamento delle società di cartolarizzazione e re-iscritti - secondo il principio IAS 39 - nel Bilancio della FCA Bank S.p.A..

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	3.781	17.445

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre, così come l'esercizio precedente, non vi sono interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

66.106

La voce netta ammonta a 66.106 migliaia di euro che rispetto all'esercizio precedente rileva un incremento di 5.098 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Garanzie rilasciate	5.475	3.784
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	43.765	46.200
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	43.765	46.200
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	43.765	46.200
9.3 altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	-	47
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	4.728	4.142
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	30.638	22.819
TOTALE	84.606	76.992

La voce “Commissioni attive” ha subito un incremento di 7.614 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente. Sono comprese negli altri servizi le commissioni di gestione ed incasso, addebitate nei contratti di finanziamento nell’ambito della specifica attività retail e leasing.

Le commissioni sui prodotti assicurativi derivano principalmente da contratti accessori di assicurazione erogati alla clientela nell’ambito dei contratti di finanziamento retail e leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	43.765	46.200
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Garanzie ricevute	(1.021)	(260)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.277)	(1.799)
e) Altri servizi	(15.202)	(13.925)
TOTALE	(18.500)	(15.984)

Le commissioni passive a fine esercizio ammontano a 18.500 migliaia di euro subendo un incremento di 2.516 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alle provvigioni riconosciute alla rete di vendita nell'ambito dell'attività retail e leasing.

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

10.000

La Società nel corso dell'esercizio ha ricevuto il dividendo dalla controllata FCA Capital RE per euro 10 milioni. Lo scorso esercizio i dividendi furono distribuiti dalle Controllate FCA Capital Ireland PLC e FCA Automotive Services UK Ltd per un ammontare totale pari a 120.617 migliaia di euro.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	10.000	x	120.617	x
TOTALE	10.000		120.617	

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
618

La voce ammonta a 618 migliaia di euro mentre la medesima riportava un saldo di 1.049 migliaia di euro a fine esercizio precedente.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	22.742	23.712	(22.438)	(23.398)	618
4.1 Derivati finanziari:	22.742	23.712	(22.438)	(23.398)	618
- su titoli di debito e tassi di interesse	22.742	23.712	(22.438)	(23.398)	618
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	22.742	23.712	(22.438)	(23.398)	618

La voce include il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusi i risultati della valutazione di tali operazioni. Gli strumenti derivati sono prevalentemente rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle società controllate.

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

857

A fine esercizio la voce ha un valore negativo pari a 857 migliaia di euro ed è essenzialmente riferibile al risultato economico della copertura del rischio di cambio sulle operazioni di finanziamento effettuate con le società controllate.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.074	3.996
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.724	1.429
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	746	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	8.544	5.425
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(6.074)	(3.996)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.734)	(1.428)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(746)	-
B.5 Attività e passività in valuta	(847)	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(9.401)	(5.424)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(857)	1

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

26.965

La voce ammonta a 26.965 migliaia di euro con un decremento di 4.995 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tali rettifiche sono ricomprese nella riduzione del valore dei crediti e vengono determinate attraverso una valutazione collettiva degli stessi, secondo metodologie statistiche applicate alle posizioni aggregate per classi omogenee.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(340)	(25.766)	(4.554)	-	3.695	-	-	(26.965)	(31.960)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(340)	(25.766)	(4.554)	-	3.695	-	-	(26.965)	(31.960)
- Finanziamenti	(340)	(25.766)	(4.554)	-	3.695	-	-	(26.965)	(31.960)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(340)	(25.766)	(4.554)	-	3.695	-	-	(26.965)	(31.960)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Tra le rettifiche di valore, vengono espone le rettifiche sui crediti cartolarizzati, inclusi nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela", al punto 7 "Altri finanziamenti".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nel corso dell'esercizio non si sono operate rettifiche di valore su attività disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre non vi sono rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie.

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150**91.467**

La voce ammonta a 91.467 migliaia di euro con un incremento di 13.332 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Comprendono spese per il personale, prestazioni di servizi e imposte e tasse diverse. Le spese per il personale ammontano a 45.774 migliaia di euro e sono così composte:

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(45.224)	(43.464)
a) salari e stipendi	(29.497)	(27.375)
b) oneri sociali	(8.216)	(8.146)
c) indennità di fine rapporto	(1.689)	(1.719)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24)	(28)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(86)	(83)
- a contribuzione definita	(86)	(83)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(356)	(357)
- a contribuzione definita	(356)	(357)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.356)	(5.755)
2) Altro personale in attività	(1.548)	(1.242)
3) Amministratori e sindaci	(745)	(781)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.019	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(276)	(215)
TOTALE	(45.774)	(45.702)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2016	Media 2016	Media 2015
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	35	36	36
b) quadri direttivi	100	97	91
c) restante personale dipendente	501	493	473
2) Altro personale			
TOTALE	636	626	600

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.356 migliaia di euro. La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del personale per 3.372 migliaia di euro. Nella posta sono tra l'altro ricompresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 814 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
- spese per acquisto beni/servizi (viaggi, sorveglianza, utenze)	(2.282)	(2.303)
- spese per acquisto di servizi professionali	(7.306)	(10.290)
- premi assicurativi	-	-
- spese pubblicitarie	(3.566)	(2.239)
- spese informatiche	(13.002)	(7.005)
- imposte indirette e tasse	(7.802)	(7.307)
- contribuzioni per Resolution Fund	(9.014)	-
- contribuzioni al Fondo interbancario tutela depositi	(64)	(14)
- spese per immobili/mobili - affitti e canoni passivi	(1.938)	(2.446)
- altre	(719)	(829)
TOTALE	(45.693)	(32.433)

Si specifica che tra le spese sostenute per contribuzioni al Fondo di risoluzione nazionale è compreso l'importo di 7.476 migliaia di euro corrispondente alle contribuzioni addizionali richieste a FCA Bank nell'anno 2016.

Nell'esercizio 2015 gli accantonamenti relativi al Resolution Fund erano stati esposti alla voce 160 per un ammontare pari a 2.190 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160 **1.643**

Alla fine dell'esercizio 2016 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno determinato un onere pari a 1.643 migliaia di euro.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
Controversie legali	-	250
- acc.to f.do rischi litigation	-	250
Altri rischi e oneri	(1.643)	221
- acc.to f.do rischi ed oneri	(1.643)	221
- acc.to f.do rischi ed oneri fiscali	-	-
TOTALE	(1.643)	471

Si rimanda alla tabella 12.2 variazione nell'esercizio della voce 120. "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 **63**

La voce ammonta a 63 migliaia di euro con un incremento di 28 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende essenzialmente ammortamenti su mobili e macchine d'ufficio.

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 110, tabella 11.5, linea C.2 dell'Attivo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2016 Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(63)	-	-	(63)
- ad uso funzionale	(63)	-	-	(63)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(63)	-	-	(63)

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali 3.516

- Voce 180

La voce ammonta a 3.516 migliaia di euro con un incremento di 521 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamento è riferita alla quota di costo di competenza dell'esercizio dei diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno e licenze d'uso software.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2016 Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.516)	-	-	(3.516)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3.516)	-	-	(3.516)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(3.516)	-	-	(3.516)

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 120, tabella 12.2, linea C.2 dell'Attivo.

SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190 4.792

Il saldo della voce è pari a 4.792 migliaia di euro e subisce un incremento di 1.301 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce degli altri oneri ammonta a 25.265 migliaia di euro con un incremento di 5.161 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito è riportato il dettaglio della voce:

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
Spese recupero crediti	(3.739)	(3.542)
Costi sostenuti per conto terzi	(7.214)	(4.154)
Costi commerciali	(6.340)	(3.104)
Comunicazione alla clientela	(1.255)	(1.591)
Imposta di bollo e registro	(5.872)	(4.634)
Altri oneri	(845)	(3.079)
TOTALE	(25.265)	(20.104)

La voce degli altri proventi ammonta a 30.057 migliaia di euro con un decremento di 6.461 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
Recuperi imposte e tasse	4.609	3.499
Recuperi di spese	11.969	7.902
Altri proventi	13.479	12.195
TOTALE	30.057	23.596

Per una più coerente esposizione si precisa che il saldo della voce "Altri proventi" relativo all'anno 2015 pari a 12.195 migliaia di euro include 6.326 migliaia di euro che lo scorso esercizio erano stati esposti tra i recuperi di spese per personale distaccato.

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 36.520

La voce ammonta a 36.520 migliaia di euro con un aumento di 7.282 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(25.265)	(30.655)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	732	(62)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	(94)
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.730)	2.493
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8.257)	(920)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(36.520)	(29.238)

Il tax rate dell'esercizio, per la cui analisi si rinvia alle tabelle seguenti, è pari al 31,77%, mentre al 31 dicembre 2015 era pari 15,57%.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

VOCI	IRES
Utile d'esercizio	78.434
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	36.521
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	114.955
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
Onere fiscale teorico	31.613
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	2.036
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(3.038)
Effetto delle variazioni temporanee sulla maggiore aliquota IRES	
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Onere fiscale effettivo - A	30.611
Aliquota fiscale effettiva	26,63%
VOCI	IRAP
Utile d'esercizio	78.434
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	36.521
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	114.955
Aliquota fiscale ordinaria	5,57%
Onere fiscale teorico	6.403
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	703
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(2.835)
Effetto degli oneri che non concorrono alla base imponibile	2.371
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Onere fiscale effettivo - B	6.642
Aliquota fiscale effettiva	5,78%
Onere fiscale effettivo del bilancio A+B	37.252
TOTALE ALIQUOTA EFFETTIVA	32,41%
Adeguamento imposte esercizi precedenti C	(732)
TOTALE ONERE FISCALE A+B+C	36.521
TOTALE ALIQUOTA	31,77%

SEZIONE 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

PARTE D - Redditività complessiva

(valori in unità di euro)

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	78.433.832
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			(521.482)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			(521.482)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico			250.318
70. Coperture di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			(746.252)
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di valore			996.570
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			(271.164)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			78.162.668

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Con riferimento all'organizzazione, al governo nonché ai processi e le funzioni chiave dedicate alla prevenzione, al monitoraggio ed alla valutazione dei rischi si rimanda alla Relazione sulla gestione dove sono esplicitate, al paragrafo "Controlli Interni", attività, aree aziendali e controlli riferibili alla gestione dei rischi della Banca.

BASILEA III

FCA Bank S.p.A. applica la regolamentazione Basilea III su base individuale, in accordo con le disposizioni delle autorità.

Primo pilastro - Requisito patrimoniale

La Società ha adottato il Metodo Standard per la misurazione del Rischio di Credito e il Metodo Base (BIA) per il rischio operativo.

Secondo e terzo pilastro - Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e informativa al pubblico

La Società, nel rispetto delle istruzioni di vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) muovendo dal processo su base individuale a quello a livello consolidato di Gruppo Bancario.

Il processo, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, si svolge con frequenza annuale.

Con riferimento al terzo pilastro, il documento relativo all'informativa al pubblico è aggiornato annualmente entro i termini di presentazione del Bilancio ed è accessibile sul sito della Società www.fcabankgroup.com, nella sezione "Shareholders and Investors".

Per quanto riguarda le società vigilate estere, l'adempimento dei requisiti del Secondo e Terzo Pilastro segue le disposizioni di vigilanza dei paesi di insediamento.

Al fine di implementare le azioni di miglioramento richieste dalla recente attività di Self-Assessment SREP, oltre a incrementare l'efficienza dell'attuale modello di Liquidity Risk Management e perfezionare il framework di Risk Management insieme ai presidi in essere e al sistema di controlli interni, la Società, nel corso del 2016, ha avviato le attività di definizione del processo interno per l'autovalutazione dell'adeguatezza finanziaria per la gestione del rischio di liquidità e di funding (ILAAP).

L'obiettivo del progetto è stata la riorganizzazione e armonizzazione dell'attuale modello di gestione della liquidità, integrando l'attuale sistema di Risk Management (RAF, ICAAP, il sistema di limiti) con l'evoluzione del contesto regolamentare e delle necessità di mercato.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta commerciale di FCA Bank S.p.A. è articolata sulle seguenti tre linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali con rate costanti o con maxirata finale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate all'utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti personali (riservati ai dipendenti del Gruppo FCA e ai già clienti in portafoglio) e finanziamento di servizi assicurativi legati all'auto.

L'attività di erogazione di finanziamenti rateali è indirizzata a clientela retail per l'acquisto di autoveicoli nuovi e usati appartenenti, nella maggioranza dei casi, ai marchi del Gruppo FCA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Jeep, Maserati), Ferrari e degli altri partner industriali quali Jaguar e Land Rover, a cui si è aggiunto a fine 2015 anche il gruppo Hymer (produttore di Caravan, Camper & Motorhome).

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FCA Bank, ne consentono la classificazione nella categoria retail, secondo i criteri prescritti da Basilea.

Per la parte restante (più marginale), la porzione di portafoglio viene classificata nella categoria "Corporate", principalmente sulla base di due criteri: il fatturato dell'azienda acquirente (oltre 5 milioni di euro) e la sua esposizione complessiva verso FCA Bank (oltre 1 milione di euro).

Nel corso del 2016 è da segnalare l'ottimo andamento commerciale della Banca che ha chiuso con oltre 245.000 finanziamenti erogati (rispetto ai 190.000 circa dell'anno precedente). Tale forte incremento è legato in particolare alle campagne promo-finanziarie sviluppate insieme al brand FCA, in particolare nel corso del primo e dell'ultimo trimestre dell'anno.

Da sottolineare che le campagne promo-finanziarie, rispetto ai prodotti standard hanno storicamente prodotto buoni risultati, anche in termini di rischio oltre che commerciali. Ci si attende quindi un risultato analogo anche dai finanziamenti erogati nel 2016.

Grazie all'ottimo andamento commerciale di cui sopra, l'outstanding lordo della Banca è cresciuto nel corso degli ultimi 12 mesi di oltre 1,3 miliardi di euro. Nonostante ciò, in valori assoluti, gli arretrati inferiori a 240 giorni sono aumentati di soli 4,3 milioni di euro passando da 75,2 milioni di euro di dicembre 2015 a 79,5 milioni di euro a dicembre 2016. Grazie invece all'incremento del portafoglio in termini relativi la percentuale degli arretrati scende decisamente passando dall'1,5% dell'outstanding di fine 2015 all'1,2% di dicembre 2016 (il valore minimo storicamente osservato sul portafoglio di FCA Bank).

La crescita dell'outstanding ed una minore incidenza delle cessioni NPL hanno generato nel corso del 2016 un lieve incremento, in valori assoluti, del livello dei crediti "non performing". Lo stock del rischio in "over 240" è aumentato complessivamente di circa 4,5 milioni di euro passando dai 29,7 milioni del 2015 ai 34,2 milioni del 2016. Da sottolineare però che in termini %, rispetto all'outstanding, l'incidenza dei crediti Over 240 è scesa da 0,58% a 0,53%.

L'incremento dell'outstanding, accompagnato da ottime performance di credito del portafoglio, ha permesso a FCA Bank di raggiungere e superare gli obiettivi di contenimento del costo del rischio previsti per il 2016.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste.

Tale rischio si presenta, per la Società, nell'ambito dello svolgimento della sua operatività core, ovvero:

- erogazione di credito al consumo e leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner industriali (linea di business Retail);
- finanziamento delle reti di vendita degli stessi partner industriali (linea di business Dealer Financing);
- erogazione di altre forme di finanziamento (prestiti personali, finanziamenti, servizi assicurativi legati all'auto).

2.1 Aspetti organizzativi

STRUTTURE ORGANIZZATIVE PREPOSTE ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il presidio e la gestione del rischio di credito, relativo ad entrambe le attività sopra descritte, viene garantito dalle seguenti strutture organizzative:

Credit Committee Head Quarter

La responsabilità primaria del Comitato di Credito, a livello di Holding, è di assicurare che le politiche e le normative di credito siano compatibili con gli obiettivi della strategia aziendale e della sua missione.

Al fine di assicurare che le politiche e le normative di credito adottate risultino compatibili ed in linea con gli obiettivi strategici e con la mission aziendale, operano a livello local due comitati:

- Comitato di Credito FCA Bank Italia Retail;
- Comitato di Credito Leasys.

Politiche e procedure di credito

Nell'ambito della struttura centrale della Società (Holding) è presente una funzione di Credit, con il compito di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche in Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di rating e la sua diffusione in azienda.

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit (HQ), il Credit & Customer Care (C&CC) di FCA Bank Italia e Leasys (società controllata) ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance, i trend e quindi sollecitare tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare le scorecards di credito e governare i sistemi decisionali del credito, collection e customer care;
- gestire il ciclo della collection.

La struttura di Credit & Customer Care presidia inoltre:

- il Customer Care Rateale e Leasing (Internal Contact Center, Internal Customer Care e Ufficio Reclami);
- il Customer Care Conto Deposito;
- la gestione delle deleghe di pagamento SDD e gli Incassi e gli insoluti dei Clienti Rateale, Leasing e Rental.

Accettazione del credito FCA Bank Italia (Retail & Corporate Underwriting)

Gestisce il processo di acquisizione, valutazione, concessione dei finanziamenti nell'ambito delle regole e normative di credito.

C&CC Ciclo di Collection

L'Ente avente il presidio del ciclo di Collection (FCA Bank - Credit & Customer Care), tramite team specializzati (Collection e Legal & NPL) che operano trasversalmente in ambito rateale, leasing e rental per la controllata Leasys, pone in essere tutte le attività necessarie al recupero dei mancati pagamenti. Al verificarsi dell'insoluto, si avvia il processo di collection.

FCA Bank S.p.A. cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione del processo articolato in varie fasi di recupero ripartite in due aree (Pre Legal e Post DBT/decadenza dal beneficio del termine), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area (Pre Legal) si caratterizza per l'attività di intervento sul cliente in arretrato in prevalenza delegata a società di recupero esterne mediante attività di phone ed home collection, coordinate ed integrate dalla funzione di "Collection". Il suo posizionamento organizzativo all'interno del "Credit & Customer Care - C&CC" origina dall'attenzione che l'azienda pone sul cliente finale, considerato un asset aziendale fino a quando permane la capacità da parte dell'azienda di mantenerne il valore.

La seconda area di attività (Post DBT/Risoluzione) prevede un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale della durata di 90 gg affidato a società specializzate. Al termine dei 90 gg le pratiche caratterizzate da esito negativo dell'intervento verranno destinate alla successiva cessione ad una società specializzata nell'acquisto di crediti "NPL", ad eccezione di una porzione di pratiche per le quali si procede ad ulteriore step del processo di collection, sempre di natura stragiudiziale, affidato a studi legali che si conclude nuovamente, per le negative, con la cessione dei crediti.

L'assegnazione di pratiche ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta ipotesi residuale, richiesta dalla particolare natura od entità del credito.

In relazione allo sviluppo del sistema di rating interno l'attività di recupero si avvale in questa seconda area del supporto della stima della LGD (Loss Given Default), attribuita e aggiornata puntualmente per ciascun finanziamento con l'obiettivo di favorire ed ottimizzare l'orientamento delle strategie e delle azioni di recupero. La LGD guida anche il pricing con cui vengono remunerati i partner di recupero nella fase Post DBT.

Anche nel 2016 la Società ha confermato l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero, raggiungendo gli obiettivi di incasso definiti, nel rispetto del budget dei costi necessari a garantirli.

L'ambito Collection Pre Legal vede la presenza di una struttura organizzativa di Retail Internal Collection articolata in tre diversi team, aventi ciascuno un ambito di intervento ben definito ovvero: il team Retail Collection per la gestione delle pratiche standard, per le quali gli interventi delle Società di recupero esterno intervenute precedentemente siano risultati negativi; il team Special Activities, cui è demandata l'attività di recupero su pratiche che richiedono, stante le ragioni alla base dell'arretrato, una gestione speciale in termini di tempistiche e di interventi; il team Renegotiations, dedicato a gestire le richieste di rinegoziazione del piano di ammortamento avanzate dai clienti.

La fascia 5 di arretrato individua di norma il momento in cui viene formalizzata la decadenza del beneficio del termine (DBT)/Risoluzione a carico dei clienti inadempienti. Tale tipo di processo, che prevede un

periodo di gestione standard in capo ai team Pre Legal interni per 60 giorni, richiede tempestività ed incisività di intervento al fine di ottenere il pagamento o la formalizzazione di un piano di rientro che consenta al debitore di risanare la propria posizione debitoria.

Alla gestione Post DBT/Risoluzione confluiscono tutte le posizioni per le quali l'efficacia dell'intervento Collection Pre legal sia ormai esaurita.

Tutto il processo di recupero si caratterizza per un'intensa attività di phone ed home collection (esazione domiciliare) attuata sul debitore tramite partner diversi in fase Pre Legal e Post DBT/Risoluzione, al fine di ottenere il pagamento delle somme richieste.

Trattasi di un processo che nasce dall'idea di affidare il ciclo completo di recupero Crediti Post DBT/Risoluzione a partner autorizzati ad operare in modo stragiudiziale ed eccezionalmente in ambito giudiziale, con l'obiettivo di:

- migliorare il livello delle performance di recupero;
- ridurre i tempi di gestione, accelerando il processo di chiusura delle pratiche difficilmente recuperabili;
- ridurre e governare i costi, soprattutto quelli inerenti la gestione giudiziale;
- garantire un corredo documentale adeguato ai fini della cessione o del passaggio a perdita in presenza dei richiesti presupposti.

Ove il recupero non sia possibile, il processo prevede il ricorso alla cessione dei crediti NPL o, in presenza dei prescritti requisiti fiscali, la chiusura in perdita.

Le posizioni che al termine della gestione Post DBT (durata 90 gg) risultino negative vengono destinate rispettivamente:

- alla cessione;
- alla chiusura in perdita;
- eccezionalmente alla gestione giudiziale esterna ove il team L&NPL (Litigations e Non Performing Loans) reputi trattarsi di posizione meritevole di gestione giudiziale (es: cliente con più contratti con esposizione elevata; pratica particolare) o di pratiche interessate da procedure concorsuali non gestite, per complessità o per carichi di lavoro, dall'Internal Legal.

Le pratiche destinate alla cessione vengono convogliate verso gli stati della piattaforma di Collection Cacs dedicati alla gestione della cessione pro soluto di pacchetti di crediti NPL.

Tali crediti vengono venduti, tramite gara e successiva due diligence, a banche o altri intermediari finanziari vigilati, residenti in Italia o in Paesi che consentano un adeguato scambio di informazioni e che risultino indipendenti rispetto al soggetto cedente ed al soggetto ceduto.

Per alcune tipologie di crediti può risultare opportuno l'affidamento, da considerarsi residuale con l'avvento del nuovo processo, alla gestione giudiziale (es: pratiche particolarmente complesse o relative a crediti per i quali intervengono tentativi transattivi da parte di soggetti terzi ritenuti inadeguati; gestione crediti vantati nei confronti dei debitori interessati da procedure concorsuali; posizioni leasing).

La gestione giudiziale può essere in tali casi delegata sia ad un legale esterno che alla struttura interna.

Tipicamente, in entrambi i casi si procede con il decreto ingiuntivo di pagamento. In casi particolari lo studio legale può essere autorizzato ad utilizzare lo strumento della citazione.

Internal Audit FCA Bank

Svolge una funzione di “assurance” nei confronti degli “stakeholder” circa il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, attraverso la verifica periodica delle sue componenti.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall’insieme dei processi aziendali finalizzati a fornire ragionevole certezza di poter conseguire gli obiettivi dell’organizzazione sotto i seguenti aspetti:

- economicità (efficacia ed efficienza della gestione);
- salvaguardia del patrimonio;
- attendibilità delle informazioni finanziarie;
- conformità alle leggi, regolamenti interni ecc.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I principali fattori di rischio

La Società, che opera attraverso l’intermediazione dei concessionari del Gruppo FCA e degli altri partner industriali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del cliente e valore di mercato del bene posseduto.

In più, prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza a fronte di particolari imprevisti per il cliente (credito protetto) o di eventi critici che possono svalutare o annullare il valore del bene stesso (copertura contro l’incendio, il furto ed i sinistri in generale).

Allo stesso tempo la strategia commerciale contempera obiettivi di evoluzione del business coerenti con le esigenze di gestione e controllo dei rischi.

Selezione della clientela

Le richieste di finanziamento per l’acquisto di veicoli, presentate a FCA Bank, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Per lo svolgimento di tale attività la Società si avvale di un processo decisionale che origina da un sistema di “Credit Scoring”, la cui principale logica di funzionamento prevede l’assegnazione, a ciascuna pratica, di un punteggio (score).

Il processo decisionale è costituito dalle regole approvate dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dalla funzione credito, tenuto conto degli esiti delle interrogazioni svolte presso varie banche dati e dell’esito ottenuto dall’applicazione della “scorecard” di riferimento.

Da anni, il processo di credito viene gestito attraverso un sistema di rating interno che determina i parametri di PD (Probability of Default), EAD (Exposure at Default) e LGD (Loss Given Default) secondo la metodologia e le regole di Basilea II.

I modelli di PD, sviluppati specificatamente per i singoli segmenti del business (Retail/Leasing, Privati/Società, Auto Nuove/Usate) calcolano un punteggio di score per ciascuna richiesta di finanziamento. Il confronto dello score calcolato con il valore soglia prefissato (cut-off), determina la classificazione di ciascuna richiesta di finanziamento nell’area di approvazione o di rifiuto, e conseguentemente l’applicazione di regole e controlli specifici.

I modelli sono monitorati periodicamente attraverso un tool sviluppato internamente che calcola una serie di indicatori statistici, tra i quali ad esempio lo Stability Index e il GINI Index, attraverso i quali si analizzano sia lo score totale calcolato dai modelli, sia le singole variabili che li costituiscono. Tramite il monitoraggio si misura la stabilità delle scorecard rispetto ai dati attesi e se ne valuta la capacità di discriminare fra clienti buoni e cattivi.

Le “scorecard” di PD di accettazione vengono periodicamente rivisitate affinché siano sempre aggiornate nel tempo, coerentemente con l’evoluzione nel profilo di rischio della clientela e nei prodotti finanziari.

Oltre ai modelli per la previsione del rischio di credito, FCA Bank è dotata da molti anni anche di una “scorecard” ad hoc, dedicata alla previsione del rischio di frode (documenti di reddito o di identità falsi).

In particolare, nel 2016 è stata sviluppata la nuova “scorecard” anti-frode, che ha sostituito quella precedentemente in uso, e che si caratterizza per un aumento del perimetro di applicazione (tutta la clientela, ad eccezione delle Società).

La “scorecard” permette di identificare la clientela ad alto rischio di frode, concentrando nel peggior 1% della clientela oltre il 40% dei tentativi di frode, e consentendo quindi di applicare controlli ad hoc in fase di accettazione su una popolazione specifica ad alto rischio.

Criteri per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base ai giorni di scaduto continuativo e alla fascia di arretrato. In particolare:

Crediti Non Performing:

- Sofferenze: scaduto continuativo maggiore di 240 giorni (fascia = > 7) o con risoluzione contrattuale per proposta a perdita, a fallimento o per cessione NPL o per svalutazione individuale al 100%;
- Inadempienze probabili: scaduto continuativo maggiore di 150 giorni (fascia = > 4) o con concordato preventivo in bianco, concordato con continuità aziendale o per credito contestato;
- Scaduto deteriorato: arretrato con scaduto continuativo maggiore di 90 giorni.

Crediti Performing:

- Scaduto non deteriorato: arretrato con scaduto continuativo inferiore o uguale a 90 giorni;
- In bonis: credito con giorni di arretrato uguale a ZERO.

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta (con esclusione dei furti d’identità), le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi per le quali casistiche - a prescindere dai giorni di scaduto e dalla fascia di arretrato - la classificazione (forzata) è tra le pratiche in sofferenza. La classificazione in sofferenza e in inadempienza probabile viene propagata a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore.

Per lo scaduto deteriorato la propagazione avviene in caso di superamento della soglia del 5% di scaduto sul totale dell’esposizione del soggetto nei casi di società.

Per lo scaduto non deteriorato e in bonis viene invece applicato il principio per transazione (no propagazione).

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le policy aziendali e si rifanno ad un criterio di prudenza.

Il sistema di rating interno

Il sistema di rating interno di FCA Bank è stato sviluppato in coerenza con i requisiti di Basilea II, al fine di ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predittivi e di un ambiente informativo dedicato.

Per ciascun finanziamento, sono elaborati ed assegnati i seguenti indicatori di rischio:

- probabilità di insolvenza (Probability of Default, PD), ovvero la probabilità che il credito vada in arretrato maggiore o uguale di 90 giorni nell'arco di 12 mesi successivi alla data di valutazione;
- valore dell'esposizione attesa al momento dell'eventuale insolvenza (Exposure at Default, EAD);
- perdita in caso di insolvenza, al termine delle azioni di recupero (Loss Given Default, LGD).

Tali indicatori vengono calcolati sia nella fase di istruttoria (c.d. rating di accettazione), che nel corso del piano di ammortamento (c.d. rating andamentale); essi supportano l'operatività relativa alla concessione e gestione dei finanziamenti, sia rateali che leasing, alla clientela privata e alle società di persone e di capitali.

In particolare, i modelli di PD applicati nella fase di accettazione del credito stimano la probabilità di rischio associata al cliente/contratto e classificano la richiesta di finanziamento nell'area di approvazione o di rifiuto.

I modelli di LGD sono utilizzati nell'ambito del processo di collection per valutare la recuperabilità del credito, al fine di individuare i contratti per cui procedere con intervento giudiziale/stragiudiziale e di diversificare il pricing verso i partner in caso di cessione del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società provvede all'analisi delle esposizioni originate dall'erogazione di finanziamenti basandosi sulla misurazione dello scaduto per fasce di arretrato.

Il monitoraggio dell'andamento delle esposizioni avviene attraverso la creazione di diverse viste a seconda che sia opportuna una valutazione dei trend (dati aggregati), ovvero delle cause di fenomeni o di evidenze di particolare rilievo o interesse (dati disaggregati).

In particolare vengono prodotti:

- un "aging summary" per linea di prodotto finanziario e per fascia di arretrati;
- un'analisi generazionale del "write-off" e dei "bad debt" (SIR);
- un sistema "rolling" di calcolo degli accantonamenti a fondo rischi;
- un sistema di monitoraggio sui valori residui (per i contratti leasing e con maxirata).

La metodologia interna di monitoraggio delle esposizioni si basa sulla movimentazione per fasce di arretrato dei contratti tra due diverse osservazioni temporali (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Il sistema "Valfondi" consente di determinare la Probabilità di Perdita (PdP), cioè la probabilità che, in un arco temporale definito, i contratti, presenti in outstanding si trovino nella fascia di arretrato limite. Viene inoltre stimato l'Ammontare di Perdita (AdP), cioè il possibile ammontare di perdita ottenuto come rapporto tra le perdite consuntive storiche e il rateato iniziale dei contratti.

Il sistema "Valfondi" consente una valutazione dei crediti per fascia di arretrato. La rettifica di valore è attribuita in modo proporzionale a tutti i crediti appartenenti alla medesima fascia. Questo sistema complessivo di monitoraggio ha l'obiettivo di individuare con rapidità l'insorgere di particolari cambiamenti nel trend, di evidenziarne possibili cause e recepire in modo quasi automatico tali variazioni nella determinazione degli accantonamenti a copertura.

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FCA Bank sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FCA Bank sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di “downpayment”: la Società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la Società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con “downpayment” e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato, al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei “bad debt”, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche “below cut-off”;
- sistema di target assegnati a particolari segmenti/prodotti più rischiosi.

Per le attività di factoring e finanziamento alle reti di vendita i principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
- attività di monitoraggio e recupero dei crediti.

Annualmente per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FCA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep, Maserati) e di altri partner industriali (Jaguar, Land Rover, Maserati, Erwin Hymer Group), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito e le garanzie bancarie e assicurative prestate (decescente in funzione delle classi di “scoring” A-B-C-D).

La solidità finanziaria del cliente viene misurata utilizzando un modello di “scoring”, in funzione di indici economico-finanziari desunti dai bilanci, “revisionati” da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando un punteggio (score).

Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Per la linea finanziamento reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: l'outstanding puntuale, l'aging dello scaduto, la rotazione dello stock, la concentrazione del rischio per gruppo economico e l'utilizzo del plafond di credito.

Le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine, attraverso l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente l'escussione delle garanzie in essere.

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di dealer financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

La disciplina di vigilanza consente il riconoscimento ai fini prudenziali per le banche delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM). Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. FCA Bank S.p.A. attualmente adotta, ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito prudenziali, gli strumenti:

- Operazioni di compensazione su derivati - Cash Collateral;
- Operazioni di tipo Pronti contro termine - REPO;
- Compensazioni in Bilancio;
- Prestito obbligazionario emesso da una partecipata, garantito dall'azionista e con operazione di "on lending" all'azionista.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Strumenti di gestione

Le attività deteriorate sono monitorate attraverso il succitato sistema Rolling e documentate nei report di Aging e Vintage analysis.

L'attività di collection è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di collection;
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato, mantenendo la "collection history";
- rileva gli interventi e i risultati conseguiti con aggregazioni e/o dettaglio ad ogni livello;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della collection per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero e dei costi delle collection agencies e studi legali.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	388.932	388.932
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	506.932	506.932
4. Crediti verso clientela	2.046	51.805	3.260	129.957	10.317.355	10.504.423
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	2.046	51.805	3.260	129.957	11.213.219	11.400.287
TOTALE 31/12/2015	9.096	14.770	3.807	143.765	8.697.158	8.868.596

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	388.932	-	388.932	388.932
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche			-	506.932		506.932	506.932
4. Crediti verso clientela	115.012	57.901	57.111	10.489.031	41.719	10.447.312	10.504.423
5. Attività finanziarie valutate al fair value			-	x	x		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				
TOTALE 2016	115.012	57.901	57.111	11.384.896	41.719	11.343.176	11.400.287
TOTALE 2015	82.279	54.606	27.673	8.880.636	39.712	8.840.924	8.868.596

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	32.046
2. Derivati di copertura	-	-	7.233
TOTALE 2016	-	-	39.279
TOTALE 2015	-	-	26.757

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	506.932	X		506.932
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					506.932			506.932
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	90.028	X		90.028
TOTALE B					90.028			90.028
TOTALE A+B					596.960			596.960

Alla data del 31 dicembre, così come per l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	31/12/2016							
	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	2.579	9.083	21.365	x	30.981	x	2.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.114	271	619	x	1.433	x	571
b) Inadempienze probabili	55.448	1.366	7.433	6.216	x	18.658	x	51.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.799	179	65	3.733	x	7.882	x	3.894
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	9.327	566	1.629	x	8.262	x	3.260
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	137.745	x	7.789	129.956
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	473	x	39	434
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	10.740.218	x	33.930	10.706.288
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	7.144	x	158	6.986
TOTALE A	55.448	13.272	17.082	29.210	10.877.963	57.901	41.719	10.893.355
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	8.406.140	x	-	8.406.140
TOTALE B	-	-	-	-	8.406.140	-	-	8.406.140
TOTALE A+B	55.448	13.272	17.082	29.210	19.284.103	57.901	41.719	19.299.495

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate ("Sofferenze", "Inadempienze probabili", "Esposizioni scadute deteriorate") e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di Nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.130	26.412	18.737
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	60.997	99.807	175.794
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.024	13.956	171.100
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.698	24.721	260
B.3 altre variazioni in aumento	20.275	61.131	4.434
C. Variazioni in diminuzione	(65.101)	(55.756)	(183.009)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(681)	(14.928)	(15.272)
C.2 cancellazioni	(23.293)	-	-
C.3 incassi	(37.537)	(20.929)	(128.547)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.590)	(19.899)	(39.190)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	33.026	70.462	11.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7.bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.080	16.306
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
b. Variazioni in aumento	13.792	624
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	8.762	16
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.817	x
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 altre variazioni in aumento	3.213	608
C. Variazioni in diminuzione	(9.092)	(9.313)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni creditizie in bonis oggetto di concessioni	(355)	x
C.3 uscite verso esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 cancellazioni	(34)	-
C.5 incassi	(6.886)	(8.258)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.817)	(1.013)
D. Esposizione lorda finale	13.779	7.616
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	28.035	3.034	11.642	3.719	14.929	416
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	32.707	2.916	16.074	7.668	7.511	203
B.1 rettifiche di valore	7.640	1.474	10.742	7.450	7.384	89
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.138	1.442	5.198	85	121	114
B.4 altre variazioni in aumento	14.929	-	133	133	6	-
C. Variazioni in diminuzione	(29.762)	(4.517)	(9.058)	(3.506)	(14.178)	(619)
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(595)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(23.293)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.442)	(85)	(4.684)	(1.442)	(9.332)	(114)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(4.432)	(4.432)	(4.374)	(2.064)	(4.846)	(505)
D. Rettifiche complessive finali	30.980	1.433	18.658	7.882	8.262	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e concessionari non valutati da agenzie di rating esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa e pertanto non è riportata in tabella.

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	388.932						11.011.355	11.400.287
B. Derivati							39.279	39.279
B.1 Derivati finanziari							39.279	39.279
B.2 Derivati su crediti							-	-
C. Garanzie rilasciate							8.316.846	8.316.846
D. Impegni a erogare fondi							140.043	140.043
E. Altre							-	-
TOTALE	388.932						19.507.523	19.896.455

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	138.412	-	-	137.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.079
11 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 parzialmente garantite	138.412	-	-	137.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.079
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.181.387	3.729	-	180.222	536.099	-	-	-	-	-	-	-	126.774	328.700	1.175.524
1.1 totalmente garantite	1.166.260	-	-	180.222	535.809	-	-	-	-	-	-	-	124.309	325.920	1.166.260
- di cui deteriorate	34.562	-	-	-	1.350	-	-	-	-	-	-	-	102	33.111	34.562
1.2 parzialmente garantite	15.127	3.729	-	-	290	-	-	-	-	-	-	-	2.465	2.780	9.263
- di cui deteriorate	3.729	3.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.729
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.538.191	-	-	-	6.399.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.399.690
2.1 totalmente garantite	5.788.191	-	-	-	5.788.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.788.191
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	750.000	-	-	-	611.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	611.499
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze	-	-	x	-	2	x	-	155	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	1	x
A2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	532	3.146	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	532	3.144	x
A3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	12	19	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x			x
A4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	410	x	36	2.861.949	x	148
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-
TOTALE A	-	-	-	410	2	36	2.862.493	3.320	148
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x			x
B2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x			x
B3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x			x
B4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	8.404.272	x	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	8.404.272	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	-	-	-	410	2	36	11.266.765	3.320	148
TOTALE (A+B) 31/12/2015	-	-	-	425	1	43	7.933.394	196	93

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze	-	-	x	1.673	15.434	x	374	15.388	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	571	838	x	-	594	x
A2 Inadempienze probabili	-	-	x	48.467	7.596	x	2.806	7.916	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	1.049	4.371	x	2.313	367	x
A3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	1.029	2.284	x	2.220	5.960	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A4 Esposizioni non deteriorate	33	x	1	3.018.121	x	27.157	4.955.730	x	14.377
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	1.074	x	30	6.335	x	167
TOTALE A	33	-	1	3.069.289	25.314	27.157	4.961.129	29.265	14.377
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	1.826	x	-	43	x	-
TOTALE B	-	-	-	1.826	-	-	43	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	33	-	1	3.071.115	25.314	27.157	4.961.172	29.265	14.377
TOTALE (A+B) 31/12/2015	63	-	1	2.692.819	28.796	26.482	3.820.438	25.613	13.093

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	2.046	30.980	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Inadempienze probabili	51.805	18.658	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Esposizioni scadute deteriorate	3.253	8.254	7	9	-	-	-	-	-	-
A4 Esposizioni non deteriorate	7.985.814	41.699	2.850.431	21	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	8.042.918	99.590	2.850.437	30	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4 Esposizioni non deteriorate	202	-	8.382.479	-	-	-	-	-	23.459	-
TOTALE B	202	-	8.382.479	-	-	-	-	-	23.459	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	8.043.120	99.590	11.232.916	30	-	-	-	-	23.459	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	6.368.805	94.298	8.078.245	20	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive								
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4 Esposizioni non deteriorate	296.418	-	210.514	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	296.418	-	210.514	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4 Esposizioni non deteriorate	1.819	-	88.209	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.819	-	88.209	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	298.237	-	298.722	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	275.024	-	332.527	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

GRANDI RISCHI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Ammontare (valore di bilancio)	12.083.858	8.887.239
B. Ammontare (valore ponderato)	369.610	532.983
C. Numero	15	17

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da FCA Bank in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate da FCA Bank ai sensi della Legge n. 130/1999 prevedono l'acquisto di un portafoglio di crediti iniziale finanziato tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior, questi ultimi tipicamente sottoscritti dalla stessa Società Originator.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati, a seguito della trasformazione in Banca di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli ABS (sia Senior che Junior) sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Nel caso di operazioni i cui Titoli Senior e Mezzanine siano quotati presso una Borsa regolamentata, tali Titoli sono dotati di rating pubblico di almeno due agenzie di rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli.

L'operazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo “revolving” come sopra descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l’SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l’acquisto unicamente con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell’emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto in ogni operazione, ed in forme che possono essere fra loro formalmente differenti, di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell’SPV.

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell’applicazione della “waterfall” dei pagamenti come descritta successivamente.

Struttura della “waterfall”

La “waterfall”, o “cascata” dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell’allocazione della cassa disponibile all’interno dell’SPV.

Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente “Income” (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e “Principal” degli incassi ricevuti dall’SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

INCOME:

- spese del veicolo (principalmente spese relative ai service providers dell’operazione);
- swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell’SPV);
- remunerazione del Servicer;
- interessi sui Titoli;
- reintegro/remunerazione della Liquidity line;
- accantonamento per copertura dei crediti scaduti;
- altre voci.

PRINCIPAL:

- copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell’ambito della waterfall Income di cui sopra;
- acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- rimborso dei Titoli emessi (al termine dell’eventuale periodo revolving);
- altre voci.

Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle rating agencies in caso di eventi rilevanti;
- effettuare le registrazioni degli incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent/Calculation Agent/Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV in base a condizioni di mercato.

Agenzie di rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori agenzie di rating (Standard&Poor's, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings). I Titoli ABS delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, è in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore.

I Titoli Junior sono privi di rating.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performance dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei report che vengono stilati dal "Calculation Agent" (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche).

Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo ("upgrade") dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni.

I portafogli rispettano ampiamente i limiti e i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai trigger in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato ad ogni data di cessione delle fasi di Warehouse e Revolving (per quanto riguarda le operazioni in fase "Amortizing", essendo il portafoglio statico, ovvero non soggetto a mutamenti dovuti alla cessione di nuovi portafogli, il monitoraggio e la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Il monitoraggio delle performance del portafoglio è invece rilevato con cadenza mensile.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Società partecipa ai programmi in qualità di originator, servicer e investitore di una o più classi di titoli ed è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e dello svolgimento dei controlli e del monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni stesse, nonché dell'attività di servicing, inclusa la produzione della reportistica periodica prevista contrattualmente.

La Società ha effettuato sinora 10 operazioni di cartolarizzazione tradizionali, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo retail). Delle 10 operazioni, 5 sono attualmente in essere.

Per tali operazioni di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio. Si conferma altresì che non sono applicate alle operazioni tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread".

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da FCA Bank - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

In chiave prospettica, FCA Bank procederà a una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni qualora dovessero essere strutturate operazioni di cartolarizzazione che comportino l'effettiva cessione del rischio di credito sottostante ai rapporti cartolarizzati.

Pertanto la Società non si prefigge di determinare una valutazione quantitativa (capitale interno) a fronte di tale rischio, bensì di valutare le metodologie e i processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso.

Struttura organizzativa

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne.

Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'ente Treasury, è validata dal CFO & Deputy General Manager ed è sottoposta all'approvazione del comitato NPA, presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello.

Il verbale di approvazione e le eventuali opinion emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al BoD per l'approvazione finale.

Securitization and Risk Transfer, dipartimento dell'ente Treasury, è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo, la gestione diretta (in Italia), e il presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;
- l'esecuzione dei controlli livello 2.1. I controlli di livello 1 sono invece effettuati direttamente dai mercati esteri.

Risk & Permanent Control - GRM definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di secondo livello; esprime la propria opinion nell'ambito del Comitato NPA.

Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza dell'operazione economica nel suo complesso da parte dell'ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2016.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte costituiscono operazioni di cartolarizzazione esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FCA Bank S.p.A. e realizzate su portafogli di crediti della stessa FCA Bank S.p.A. che detiene i Titoli Junior delle cinque operazioni attualmente in essere.

Nel corso dell'esercizio 2016, FCA Bank S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti e ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

(importi espressi in migliaia di euro)

DATI AL 31/12/2016	A-BEST FOUR	A-BEST SEVEN	A-BEST NINE	A-BEST TEN	A-BEST TWELVE	A-BEST FOURTEEN	FAST 3
Valore nominale crediti (euro)					381.260	1.357.985	6.101.433
Prezzo di cessione (euro)					334.455	1.245.950	6.083.065
Incassi (euro)	166.731	36.100	133.156	150.899	392.999	298.113	5.852.438

Informazioni di natura quantitativa

EUR /000	A-BEST FOURTEEN			A-BEST TWELVE		
Data di inizio	maggio-16			agosto-15		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Unicredit / Banca IMI		
Joint Lead Manager	NA			NA		
Attività sottostanti	Prestiti auto in ambito Italia			Prestiti auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	918.200	83,7%	110	688.000	86,0%	1M E+70
Classe B (Mezzanine)	50.500	4,6%	120	72.000	9,0%	1M E+120
Classe C (Mezzanine)	42.600	3,9%	350	-	0,0%	-
Classe D (Mezzanine)	33.000	3,0%	470	-	0,0%	-
Titoli Junior (Subordinated)	52.800	4,8%	VR	40.000	5,0%	VR
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A (Senior)	918.200	83,7%	RITENUTA	688.000	86,0%	NA
Classe B (Mezzanine)	50.500	4,6%	RITENUTA	72.000	9,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	42.600	3,9%	RITENUTA	-	0,0%	NA
Classe D (Mezzanine)	33.000	3,0%	RITENUTA	-	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	52.800	4,8%	RITENUTA	40.000	5,0%	VR
Rating corrente	Fitch	DBRS		Fitch	DBRS	
Classe A (Senior)	AA+	AAA		AA+	AAA	
Classe B (Mezzanine)	A	A[high]		A	A	
Classe C (Mezzanine)	BBB	BBB[high]			NA	
Classe D (Mezzanine)	BBB-	BBB			NA	
Titoli Junior (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = Tasso base + margine

VR = Variable Return

A-BEST TEN			A-BEST NINE			FAST 3		
ottobre-14			giugno-14			dicembre-15		
Pubblica			Pubblica			Privata		
FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Unicredit / Crédit Agricole-CIB			Unicredit / Crédit Agricole-CIB			Crédit Agricole-CIB		
Citibank / Unicredit / JPMorgan / Crédit Agricole-CIB			Unicredit / Crédit Agricole-CIB			Crédit Agricole-CIB		
Prestiti auto in ambito Italia			Prestiti auto in ambito Italia			Finanziamenti rete concessionari in ambito Italia		
EUR			EUR			EUR		
giornaliero			giornaliero			giornaliero		
NA			NA			NA		
Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
142.300	69,5%	1M E+55	39.400	38,7%	1M E+75	672.101	69,4%	NA
22.500	11,0%	1M E+87	22.500	22,1%	1M E+120	NA	0,0%	NA
10.000	4,9%	300	10.000	9,8%	300	NA	0,0%	NA
5.000	2,4%	450	5.000	4,9%	450	NA	0,0%	NA
25.000	12,2%	VR	25.000	24,5%	VR	296.683	30,6%	VR
Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)
437.500	87,5%	NA	437.500	87,5%	NA	NA	NA	NA
22.500	4,5%	NA	22.500	4,5%	NA	NA	NA	NA
10.000	2,0%	NA	10.000	2,0%	NA	NA	NA	NA
5.000	1,0%	NA	5.000	1,0%	NA	NA	NA	NA
25.000	5,0%	VR	25.000	5,0%	VR	NA	NA	NA
Fitch	DBRS		Fitch	DBRS				
AA+	AAA		AA+	AAA		Rating non assegnato		
A	A		A	A		NA		
BBB	BBB		BBB	BBB		NA		
BBBL	BBB-		BBBL	BBB-		NA		
Rating non assegnato			Rating non assegnato			Rating non assegnato		

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLA- RIZZATE / ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore
C. Non cancellate dal Bilancio																		
A-BEST 9			15.000		48.928													
A-BEST 10			15.000		49.566													
FAST 3			100		368.631													

Alla data del presente Bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale / parziale cancellazione dal bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLA- RIZZATE / ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif. / ripr. di valore
A-Best 11	387.927																	

Si riferiscono a Titoli di classe Senior rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione di crediti del mercato tedesco.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST FOUR S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	-		222	-	-	-
A-BEST SEVEN S.R.L.	MILANO	NO	-			-	-	-
A-BEST NINE S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	91.489		35.981	39.400	37.500	25.000
A-BEST TEN S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	189.430		41.005	142.300	37.500	25.000
FAST 3 S.R.L.	MILANO	NO	1.024.461		18.743	672.001	100	296.683

(*) La re-iscrizione delle attività cartolarizzate cedute viene effettuata ai sensi dello IAS 39

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto viene fornita nella Nota integrativa consolidata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO DIVERSE DALLA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data del presente Bilancio non vi sono entità strutturate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, FCA Bank effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- deconsolidamento di alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata pro-soluto.

Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- operazioni di factoring su base rotativa;
- operazioni di factoring su base non rotativa.

Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, il cessionario (Factor) procede all’acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell’arco di un periodo temporale predefinito.

La società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cessione.

L’acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato dal cessionario (Factor).

Al termine del periodo di cessione, il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dell’ammontare finanziato.

Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l’acquirente (Factor) procede all’acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L’acquisto di tali crediti viene finanziato dal Factor, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale										x	x	x	x	x	x		x	x	x		
3. O.I.C.R.										x	x	x	x	x	x		x	x	x		
4. Finanziamenti																1.463.315				1.463.315	2.493.780
B. Strumenti derivati				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x		
TOTALE 2016																1.463.315				1.463.315	x
di cui deteriorate																165				165	x
TOTALE 2015																2.493.780				x	2.493.780
di cui deteriorate																1.627				x	1.627

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						955.971	955.971
a) a fronte di attività rilevate per intero						955.971	955.971
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 2016						955.971	955.971
TOTALE 2015						947.871	947.871

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2016	2015
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R.							x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti											1.463.315		1.463.315	2.493.780
B. Strumenti derivati			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
TOTALE ATTIVITÀ											1.463.315		1.463.315	2.493.780
C. Passività associate													x	x
1. Debiti verso clientela											955.971		x	x
2. Debiti verso banche													x	x
TOTALE PASSIVITÀ											955.971		955.971	1.519.988
VALORE NETTO 2016											507.345		507.345	x
VALORE NETTO 2015											1.545.909		x	1.545.909

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti v/clientela (fair value)" si riferisce al valore dei crediti ceduti in pro-solvendo e ai crediti rivenienti da cartolarizzazioni proprie senza "derecognition", che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 955.971 migliaia di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce principalmente al valore della quota parte dei Titoli Senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti ai Titoli Senior ceduti.

E.4 Operazione di covered bond

Alla fine dell'esercizio non vi sono in essere operazioni di covered bond.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alla Sezione 1 - Rischio di credito della Parte E della Nota integrativa.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha il ruolo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di interesse e il rischio di liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti;
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio finalizzato ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni ed è convocato al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- ALM Internal Committee (I.C.) ha il ruolo di:
 - monitorare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di mercato approvate e quelle eseguite ogni mese;
 - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
- Treasury ha il ruolo di:
 - eseguire le operazioni di copertura;
 - controllare il processo di negoziazione;
 - definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dal ALM I.C.;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e di posizione;
- ALM & Financial Reporting ha il ruolo di:
 - monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
 - monitorare il rischio di posizione;
 - predisporre la reportistica per l'ALM I.C.;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;
 - svolgere gli stress test richiesti;
 - svolgere l'attività di back office sulle operazioni eseguite da Treasury;
- Risk & Permanent Control: svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & FR.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Le tipologie di rischio di mercato a cui la Società è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione. Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le subsidiaries operanti in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2016, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori.

Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Nel corso del 2016 la FCA Bank ha valutato, ai fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale, una riqualifica delle operazioni in strumenti derivati, precedentemente ricondotte nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, in coerenza con il reale utilizzo delle stesse e dei requisiti normativi del settore bancario.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Società non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati ai fini della copertura del rischio tasso di interesse in relazione alle operazioni di cartolarizzazione, oppure per essere ripassati alle società controllate a copertura del rischio tasso d'interesse sui portafogli crediti delle medesime. Per quanto attiene alle operazioni di cartolarizzazione, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade".

Per tale ragione, gli strumenti finanziari derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono classificati nel Banking Book, il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il principale strumento per la gestione del rischio di posizione si esplicita nel mantenimento dell'esposizione, verso ciascuna controparte, entro limiti che siano coerenti con un credit rating minimo - definito nell'"Asset and Liability policy" della Società e misurato attraverso il rating assegnato da primarie agenzie internazionali di rating - riconosciuto come accettabile dalla Società per le controparti, in operazioni di breve così come di media-lunga durata.

Informazioni di natura quantitativa

Così come indicato nel paragrafo "A. Aspetti Generali", la Banca a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico, che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le società controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- **Reset Gap Analysis:** tale metodologia è rivolta a individuare la differenza tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di reset nella medesima fascia temporale. Viene definita Maturity Gap la differenza tra il valore totale delle attività e le passività che maturano o presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale rapporto è definito come Gap Mismatch Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle policy di gruppo, stabiliscono che il Gap Mismatch Index non deve eccedere il $\pm 10\%$ per ogni fascia temporale definita;
- **Duration Analysis:** tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di reset. In particolare, le attività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita Assets Duration. Le passività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate è definita Liabilities Duration. La differenza tra Assets Duration e Liabilities Duration, rapportata alla Assets Duration è definita Duration Gap Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle policy di gruppo, pongono, per il Duration Gap Index, un limite massimo del $\pm 5\%$.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dall'Asset & Liability Policy, la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio Interest Rate Swaps, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati e omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 - EURO

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	340.234	2.624.496	908.473	2.243.645	3.931.740	540.666	169	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	388.932	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	388.932	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	282.889	194.330	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	57.345	2.430.166	908.473	2.243.645	3.931.740	151.733	169	-
- conti correnti	34.431	10	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	22.913	2.430.156	908.473	2.243.645	3.931.740	151.733	169	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.913	2.430.156	908.473	2.243.645	3.931.740	151.733	169	-
2. Passività per cassa	819.792	5.504.279	2.424.681	76.595	2.048.342	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	815.533	3.834.080	2.307.993	50.161	105.386	-	-	-
- conti correnti	45.237	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	770.297	3.834.080	2.307.993	50.161	105.386	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	770.297	3.834.080	2.307.993	50.161	105.386	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.628	1.670.199	116.689	26.434	1.942.956	-	-	-
- conti correnti	3.628	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.670.199	116.689	26.434	1.942.956	-	-	-
2.3 Titoli di debito	631	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	631	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.274.451	468.400	947.200	8.751.850	513.012	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.274.451	468.400	947.200	8.751.850	513.012	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	11.274.451	468.400	947.200	8.751.850	513.012	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.528.951	143.600	144.200	3.277.900	29.300	-	-
+ posizioni corte	-	3.745.500	324.800	803.000	5.473.950	483.712	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 – STERLINA GRAN BRETAGNA

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		702.030						
1.1 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
1.2 Finanziamenti a banche		18.366						
1.3 Finanziamenti a clientela		683.664						
- conti correnti		-						
- altri finanziamenti		683.664						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		683.664						
2. Passività per cassa		516.804						
2.1 Debiti verso clientela		317.727						
- conti correnti		-						
- altri debiti		317.727						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		317.727						
2.2 Debiti verso banche		199.077						
- conti correnti		-						
- altri debiti		199.077						
2.3 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
2.4 Altre passività		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
3. Derivati finanziari	-	6.121.289	158.378	508.537	4.917.424	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.121.289	158.378	508.537	4.917.424	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	6.121.289	158.378	508.537	4.917.424	-	-	-
+ Posizioni lunghe		2.978.696	79.189	254.269	2.448.551	-	-	-
+ Posizioni corte		3.142.593	79.189	254.269	2.468.873	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 - FRANCO SVIZZERO

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		62.464						
11 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
12 Finanziamenti a banche		-						
13 Finanziamenti a clientela		62.464						
- conti correnti		-						
- altri finanziamenti		62.464						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		62.464						
2. Passività per cassa		-						
21 Debiti verso clientela		-						
- conti correnti		-						
- altri debiti		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
22 Debiti verso banche		-						
- conti correnti		-						
- altri debiti		-						
23 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
24 Altre passività		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
3. Derivati finanziari	-	964.224	2.794	259.893	634.305	-	-	-
31 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
32 Senza titolo sottostante	-	964.224	2.794	259.893	634.305	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	964.224	2.794	259.893	634.305	-	-	-
+ posizioni lunghe		450.917	1.397	129.947	317.152	-	-	-
+ posizioni corte		513.307	1.397	129.947	317.152	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 237 - ZLOTY POLONIA

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		36.457						
1.1 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
1.2 Finanziamenti a banche		11.347						
1.3 Finanziamenti a clientela		25.110						
- conti correnti		-						
- altri finanziamenti		25.110						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		25.110						
2. Passività per cassa		-						
2.1 Debiti verso clientela		-						
- conti correnti		-						
- altri debiti		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
2.2 Debiti verso banche		-						
- conti correnti		-						
- altri debiti		-						
2.3 Titoli di debito		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
2.4 Altre passività		-						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		-						
3. Derivati finanziari	-	89.963	5.215	1.949	43.580	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	89.963	5.215	1.949	43.580	-	-	-
- opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	89.963	5.215	1.949	43.580	-	-	-
+ posizioni lunghe		26.733	2.608	975	21.790	-	-	-
+ posizioni corte		63.230	2.608	975	21.790	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 398 - ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.913						
11 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
12 Finanziamenti a banche								
13 Finanziamenti a clientela		9.913						
- conti correnti								
- altri finanziamenti		9.913						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9.913						
2. Passività per cassa								
21 Debiti verso clientela								
- conti correnti								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
22 Debiti verso banche								
- conti correnti								
- altri debiti								
23 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
24 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		103.887	2.152	4.654	86.100			
31 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
32 Senza titolo sottostante		103.887	2.152	4.654	86.100			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		103.887	2.152	4.654	86.100			
+ posizioni lunghe		46.991	1.076	2.327	43.050			
+ posizioni corte		56.896	1.076	2.327	43.050			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente, o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalla risk management policy della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio, al 31 dicembre 2016, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di vigilanza).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute				
	GBP STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	ZLOTI POLACCHI	CORONE NORVEGESI	Altre valute
A. Attività finanziarie	702.030	62.464	36.457	9.913	-
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	18.366	-	11.347		-
A.4 Finanziamenti a clientela	683.664	62.464	25.110	9.913	-
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	516.804	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	199.077	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	317.727	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	184.220	62.389	36.497	9.905	-
- Opzioni	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	184.220	62.389	36.497	9.905	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	184.220	62.389	36.497	9.905	-
TOTALE ATTIVITÀ	702.030	62.464	36.457	9.913	-
TOTALE PASSIVITÀ	701.024	62.389	36.497	9.905	-
SBILANCIO (+/-)	1.006	74	(40)	8	-

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	9.721.670	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	9.721.670	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	9.721.670	-

Come già evidenziato nella sezione “A. Aspetti generali” nel corso del 2016 la Banca ha valutato, ai fini delle segnalazioni prudenziali, una riqualifica delle operazioni in strumenti derivati che l’anno precedente furono ricondotte nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza. Pertanto a fine esercizio non vi sono strumenti derivati classificabili in tale portafoglio.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.237.562	-	4.771.206	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	7.237.562	-	4.771.206	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	293.011	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	293.011	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	7.530.573	-	4.771.206	-

A.2.2 Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.399.067	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	10.399.067	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	10.399.067	-	-	-

Si riferiscono a strumenti derivati (Interest Rate Swap) stipulati in relazione alle operazioni di cartolarizzazione ed a contratti derivati ripassati alle società controllate, che nel Bilancio separato non sono designati di copertura.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	23.130	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	23.130	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	7.233	-	3.627	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.890	-	2.190	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.343	-	1.437	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	32.046	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	32.046	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	39.279	-	26.757	-

Alla voce C. “Portafoglio bancario - altri derivati” sono esposti i fair value positivi degli strumenti derivati che precedentemente erano ricondotti alla voce A. della presente tabella - “Portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	22.092	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	22.092	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	27.542	-	26.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	25.214	-	26.373	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.328	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	30.689	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	30.689	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	58.231	-	48.465	-

La voce C. "Portafoglio bancario - altri derivati" si riferisce esclusivamente ai fair value negativi dei derivati che precedentemente erano ricondotti alla voce A. della presente tabella - "Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	11.358.003	5.899.367	-	537.151	-
- valore nozionale	-	-	11.266.343	5.836.631	-	533.655	-
- fair value positivo	-	-	7.545	27.565	-	1.826	-
- fair value negativo	-	-	41.506	14.270	-	128	-
- esposizione futura	-	-	42.609	20.901	-	1.542	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	300.612	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	293.011	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.343	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.328	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.930	-	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.983.370	14.433.258	513.012	17.929.641
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.690.359	14.433.258	513.012	17.636.629
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	293.011	-	-	293.011
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	2.983.370	14.433.258	513.012	17.929.641
TOTALE 31/12/2015	2.646.924	10.803.702	1.129.816	14.580.442

La Banca a fine esercizio non detiene in portafoglio contratti derivati OTC rientranti in accordi di compensazione.

B. Derivati creditizi

La Società nel corso dell'anno 2016 non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza, in tutto o in parte per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno.

Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo nella corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre, la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard&Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento alla FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario (euro, sterlina inglese, franco svizzero, corona danese e zloty polacco).

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria regolarmente rivista e aggiornata;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti un'improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
- Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal “framework” normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all’indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la “Liquidity Policy”.

La gestione degli HQLA richiesti per soddisfare l’indicatore di liquidità di breve termine è svolto dal dipartimento Treasury della Società capogruppo, fatta eccezione per le controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 153%, ben al di sopra della soglia regolamentare;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 111%.

Gli indicatori sopra riportati, sia alla fine dell’esercizio che durante l’esercizio stesso, hanno registrato valori sempre al di sopra della soglia minima prevista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 - EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	342.907	28.462	131.947	194.018	1.078.935	1.237.126	2.897.834	4.359.704	529.291	15.244
A1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	388.932	-
A3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4 Finanziamenti	342.907	28.462	131.947	194.018	1.078.935	1.237.126	2.897.834	4.359.704	140.359	15.244
- banche	282.889	-	7.000	188	127.000	25.000	20.000	-	-	15.244
- clientela	60.018	28.462	124.947	193.830	951.935	1.212.126	2.877.834	4.359.704	140.359	-
Passività per cassa	74.789			26.332	189.165	486.664	896.432	8.587.198	595.813	
B.1 Depositi e conti correnti	62.349	-	-	-	-	-	51.222	105.195	-	-
- banche	3.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	58.721	-	-	-	-	-	51.222	105.195	-	-
B.2 Titoli di debito	631	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.809	-	-	26.332	189.165	486.664	845.210	8.482.003	595.813	-
Operazioni "fuori bilancio"	12.891			281.840	11.679	958	1.837			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	281.738	11.251	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	281.738	11.251	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.891	-	-	102	428	958	1.837	-	-	-
- posizioni lunghe	6.579	-	-	102	428	958	1.837	-	-	-
- posizioni corte	6.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 – STERLINA GRAN BRETAGNA

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa				212.244	19.856		322.269	145.997		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti				212.244	19.856		322.269	145.997		
- banche				18.359						
- clientela				193.884	19.856		322.269	145.997		
Passività per cassa							198.556	317.690		
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							198.556	317.690		
Operazioni "fuori bilancio"	43.948	-	-	184.220	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				184.220						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				184.220						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	43.948									
- posizioni lunghe	22.491									
- posizioni corte	21.457									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 – FRANCO SVIZZERO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa					4.656		26.073	31.660		
A1 Titoli di stato										
A2 Altri titoli di debito										
A3 Quote O.I.C.R.										
A4 Finanziamenti					4.656		26.073	31.660		
- banche										
- clientela					4.656		26.073	31.660		
Passività per cassa										
B1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B2 Titoli di debito										
B3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	4.975	-	-	62.389	-	-	-	-	-	-
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale				62.389						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				62.389						
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.975									
- posizioni lunghe	2.511									
- posizioni corte	2.464									
C3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C6 Garanzie finanziarie ricevute										
C7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 237 - ZLOTY POLONIA

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa				24.942	11.337					-
A.1 Titoli di stato										-
A.2 Altri titoli di debito										-
A.3 Quote O.I.C.R.										-
A.4 Finanziamenti				24.942	11.337					-
- banche					11.337					-
- clientela				24.942						-
Passività per cassa										-
B.1 Depositi e conti correnti										-
- banche										-
- clientela										-
B.2 Titoli di debito										-
B.3 Altre passività										-
Operazioni "fuori bilancio"	414	-	-	25.160	11.337	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				25.160	11.337					-
- posizioni lunghe										-
- posizioni corte				25.160	11.337					-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	414									-
- posizioni lunghe	208									-
- posizioni corte	206									-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										-
- posizioni lunghe										-
- posizioni corte										-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										-
- posizioni lunghe										-
- posizioni corte										-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										-
- posizioni lunghe										-
- posizioni corte										-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										-
- posizioni lunghe										-
- posizioni corte										-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 008 – CORONA NORVEGESE

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa				9.905						
A1 Titoli di stato										
A2 Altri titoli di debito										
A3 Quote O.I.C.R.										
A4 Finanziamenti				9.905						
- banche										
- clientela				9.905						
Passività per cassa										
B1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B2 Titoli di debito										
B3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	9.905	-	-	-	-	-	-
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale				9.905						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				9.905						
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C6 Garanzie finanziarie ricevute										
C7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**Valuta di denominazione: 398 – ALTRE VALUTE**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	507	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	507									
- posizioni lunghe	256									
- posizioni corte	251									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere due operazioni di cartolarizzazione - A-Best Twelve e A-Best Fourteen - nelle quali ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono a portafogli crediti al consumo rivenienti dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture. Al 31 dicembre l'ammontare dei medesimi era pari a 1.782.039 migliaia di euro. Per quanto attiene alla tipologia dei titoli emessi e al loro rating si rimanda alla Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente parte del Bilancio.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione. Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Per il computo del capitale interno, a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni a beni materiali;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;
- esecuzione e gestione dei processi.

L'ente R&PC - GRM (Risk Permanent Controls - Group Risk Management), con cadenza mensile, monitora l'evoluzione di specifici KRI, quali:

- frodi esterne (solo per business retail):
 - Fraud Trend = numero di frodi per anno;
 - Through The Door (TTD) Frauds/whole TTD;
 - Frodi evitate/Frodi rilevate;
 - Frodi da falsità nel documento d'identità/Totale Frodi.
- inadeguatezza delle risorse:
 - Turnover del personale rilevante.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
 - OR Cost = Total Loss Data (including frontier risk)/Net Banking Income;
 - "Pure" OR Cost = Total Loss Data (excluding frontier risk)/Net Banking Income.

INFORTUNI SUL LAVORO

Nel corso del 2016 in FCA Bank è stato rilevato un solo caso di infortunio sul lavoro su un totale di 9 casi denunciati all'ente preposto (INAIL); l'evento si è verificato all'interno dell'ambiente di lavoro a causa di un'azione insicura del lavoratore. Rispetto al 2015 i dati mostrano una riduzione del 33% circa del numero totale degli infortuni accorsi all'interno dell'ambiente di lavoro ed una diminuzione dell'80% dei giorni persi per infortuni sul lavoro. Di tutti gli infortuni denunciati, il 90% sono infortuni "fuori dell'azienda", cioè in itinere (definiti dall'Inail come «infortuni occorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti»).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

Risk & Permanent Control

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea/secondo livello.

Central operational risk manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

Comitato rischi operativi centrale

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di controllo interno della Società (Risk & Permanent Control, Compliance, Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportate e discusse nell'ICC.

Local operational risk manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

Comitato rischi operativi locale

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del "framework" di Operational Risk Management, la società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In particolare, nell'ambito del processo di budget, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società. Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio.

Il Patrimonio Netto di FCA Bank S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile di esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	700.000	700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
3. Riserve	144.590	111.107
- di utili	93.625	60.142
a) legale	37.222	29.298
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	56.403	30.844
- altre	50.965	50.965
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(2.558)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	997	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari	(746)	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.262)	(2.741)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	454	454
7. Utile (Perdita) d'esercizio	78.434	158.484
TOTALE	1.113.212	1.160.050

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	997	-	-	-
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	997	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-			
2. Variazioni positive	997	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	997			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	997	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	(2.741)	(2.723)
B. Aumenti		
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(521)	(18)
C.1 Variazioni negative di fair value		
C.2 Altre variazioni	(521)	(18)
D. Rimanenze finali	(3.262)	(2.741)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

I Fondi propri della Banca sono determinati in base alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni.

Si compongono esclusivamente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

Gli elementi positivi sono:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve.

Gli elementi negativi sono:

- avviamento (al netto delle DTL associate);
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le altre poste rettificative introdotte da Basilea III sono formate essenzialmente da:

- riserva da valutazione da piani a benefici definiti;
- profitti e perdite non realizzati (variazione transitoria).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

FCA Bank S.p.A., come precedentemente illustrato, non detiene capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) nonché capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.034.778	1.001.566
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(98)	(75)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.034.681	1.001.491
D. Elementi da dedurre dal CET1	78.005	75.646
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.205	1.644
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	957.881	927.489
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	957.881	927.489

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

FCA Bank S.p.A. determina il requisito patrimoniale su base individuale.

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard per la misurazione del rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

La Società è marginalmente esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate e misura tale rischio, nell'ambito del metodo standard con il metodo del valore corrente.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza semestrale a livello di Gruppo bancario su base consolidata, di cui la Banca è capogruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio	21.225.562	16.610.707	10.214.896	8.326.242
A1 Rischio di credito e di controparte	21.225.562	16.610.707	10.214.896	8.326.242
1. Metodologia standardizzata	20.656.408	16.610.707	10.101.065	8.326.242
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	569.154		113.831	
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B1 Rischio di credito e di controparte			817.192	666.099
B2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.605	2.240
B3 Rischio di regolamento				
B4 Rischio di mercato				5.357
1. Metodologia standard				5.357
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B5 Rischio operativo			41.939	37.281
1. Metodo base			41.939	37.281
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B6 Altri elementi del calcolo				
B7 Totale requisiti prudenziali			861.735	710.977
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C1 Attività di rischio ponderate			10.771.688	8.887.206
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,89%	10,44%
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,89%	10,44%
C4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,89%	

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Così come già evidenziato nella Relazione sulla gestione, in data 20 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Capital Ireland Plc" in "FCA Bank S.p.A.", lo stesso è stato successivamente iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino il giorno 23 dicembre 2016.

L'operazione di fusione, in conformità a quanto stabilito dalle parti, ha avuto effetto dal 1° gennaio 2017, data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio irlandese attraverso una propria branch.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2016, sono stati erogati compensi pari a 523 migliaia di euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 222 migliaia di euro.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le società azioniste, le parti correlate e le società controllate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank S.p.A. e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Gli effetti sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico della Società al 31 dicembre 2016 sono riportati di seguito.

Attività verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2016	Incidenza su voce di bilancio
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.507	-	-	29.507	92,08%
60. Crediti verso banche	119.858	70.407	-	10.488	200.753	39,60%
70. Crediti verso la clientela	9.817	2.451.125	-	7	2.460.949	23,43%
80. Derivati di copertura	-	-	-	2.023	2.023	27,96%
150. Altre attività	12.723	17.195	107	10.500	40.525	76,65%
TOTALE DELL'ATTIVO	142.398	2.568.234	107	23.018	2.733.757	

Passività verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2016	Incidenza su voce di bilancio
10. Debiti verso banche	(121.083)	(25.012)	-	(584.710)	(730.806)	18,46%
20. Debiti verso la clientela	-	(6.436.504)	-	-	(6.436.504)	86,62%
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	(14.421)	-	-	(14.421)	46,99%
60. Derivati di copertura	-	-	-	(8.708)	(8.708)	31,62%
100. Altre passività	(6.336)	(13.566)	(365)	(40.390)	(60.656)	33,22%
TOTALE DEL PASSIVO	(127.419)	(6.489.503)	(365)	(633.808)	(7.251.095)	

Aspetti reddituali verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2016	Incidenza su voce di bilancio
10. Interessi attivi e proventi assimilati	90.453	30.675	-	20.652	141.780	44,32%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.274)	(93.902)	-	(12.797)	(112.974)	69,76%
40. Commissioni attive	7.243	5.478	-	15.826	28.547	33,74%
50. Commissioni passive	(3.713)	(3.666)	-	(446)	(7.824)	42,29%
70. Dividendi e proventi	-	10.000	-	-	10.000	100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	13.778	-	-	13.778	2225,81%
150. Spese amministrative	(4.986)	816	(1.338)	(2.795)	(8.302)	9,08%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2	7.376	95	(116)	7.356	153,51%
TOTALE COMPLESSIVO	82.725	(29.445)	(1.243)	20.324	72.361	

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non vi sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 2, l'entità non è tenuta a fornire le informazioni relative all'informativa di settore.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono di seguito evidenziate:

Corrispettivi alla società di revisione

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Corrispettivo
- Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young S.p.A.	FCA Bank S.p.A. SPE originate da FCA Bank S.p.A.	294 263
- Altri servizi di revisione	Ernst & Young S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	443
- Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. Ernst & Young GmbH	FCA Bank S.p.A.	257 20
TOTALE			1.277

BILANCIO CONSOLIDATO

In conformità alle istruzioni della Banca d'Italia si segnala che FCA Bank S.p.A. con sede in Torino, Corso Agnelli, 200, è la Società capogruppo che redige il Bilancio consolidato, nel quale è incluso il Bilancio dell'impresa.

Torino, 14 febbraio 2017

P. il Consiglio di Amministrazione
**L'Amministratore Delegato e
 Direttore Generale**
 Giacomo Carelli





RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL 31 DICEMBRE 2016

FCA BANK S.p.A.

Sede in Torino corso Agnelli n. 200
Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 08349560014 – R.E.A. n. 965910
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764

**Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31/12/2016
ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice civile**

Signori Azionisti,

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010, dal D.Lgs. 385 del 1/9/1993 e dalla normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, nonché dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa, con particolare riferimento alla Circolare 285 del 17.12.2013, Titolo IV. Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo dunque svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

1. Risultati dell'esercizio sociale

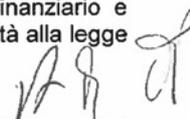
Il bilancio per l'esercizio al 31/12/2016 mostra un margine d'intermediazione pari ad Euro 233,816 milioni, un risultato della gestione operativa pari ad Euro 114,954 milioni ed un risultato di esercizio pari ad Euro 78,433 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.113 milioni; il patrimonio di vigilanza ammonta ad Euro 957 milioni, con una eccedenza rispetto al patrimonio minimo di vigilanza pari ad oltre Euro 96 milioni, cui corrisponde margine di solvibilità superiore al 8,9%, contro un margine di solvibilità minimo richiesto pari all'8% del totale delle Attività di Rischio Ponderate.

2. L'attività del Collegio Sindacale

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale, e tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Comunicazione Consob n. DEM – 1025564 del 6 aprile 2001, come aggiornata con comunicazione 6031329 del 7.4.2006, pur riferita a società con azioni quotate in un mercato regolamentato, ma valida quale riferimento anche per le non quotate, nonché delle indicazioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in data 15 aprile 2015, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge



FCA Bank S.p.A.

ed allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese due operazioni societarie di carattere straordinario: l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della Ferrari Financial Services GmbH e la fusione transfrontaliera per incorporazione della FCA Capital Ireland Plc nella FCA Bank SpA.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito, nel corso dell'esercizio, adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428, c. 3 del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge ed allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale svolto e sull'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione in data 16 febbraio 2017 e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.4 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2016 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

2.6 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Diamo atto che alla Società di Revisione ed alla rete di appartenenza sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quello della revisione legale del bilancio individuale d'esercizio e consolidato al 31.12.2016, in prevalenza relativi allo svolgimento di procedure concordate inerenti servizi di attestazione collegati alla revisione contabile, oltre ad altri servizi di consulenza. Di tali attività viene data informativa in Nota Integrativa.

2.7 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di Legge.

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle due Assemblee degli Azionisti tenutasi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso 11 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* ed incontrando periodicamente i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

Quale membro senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero in sua sostituzione un membro del Collegio, ha partecipato ad 8 riunioni del Risk & Audit Committee.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione esaminata e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi, dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Compliance*, e di periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007.

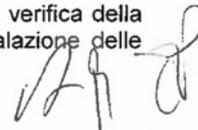
Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Abbiamo riscontrato che la periodica Relazione sulla struttura organizzativa è stata predisposta e trasmessa nei termini alla Banca d'Italia, così come anche le periodiche comunicazioni previste per le banche.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, un giudizio di complessiva adeguatezza del procedimento posto in essere dalla Società al fine di soddisfare i requisiti normativi previsti per l'ICAAP, come riflesso nella nostra relazione del 20 aprile 2016.

Inoltre, il Collegio ha monitorato nel corso dell'esercizio le attività svolte ai fini dell'adeguamento alle indicazioni congiunte IVASS – Banca d'Italia sulle polizze abbinate ai finanziamenti (cd. "PPI – Payment Protection Insurance").

Infine, in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal settembre 2011, che assegna al Collegio Sindacale la funzione di controllo sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità ed adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, Vi Informiamo che il Collegio Sindacale è stato sentito all'epoca della nomina dell'attuale responsabile della funzione antiriciclaggio, la cui nomina divenne efficace dal 1° Gennaio 2012, e della definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ambito abbiamo valutato l'idoneità delle procedure adottate dalla Società per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle



operazioni sospette.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Società, volto a garantire l'adeguatezza dello stesso, nonché l'adozione di comitati endoconsiliari quali il Comitato Nomine ed il Comitato Remunerazioni.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza ed all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di *Internal Audit, Risk & Permanent Control e Compliance & Supervisory Relations* rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia complessivamente adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure, anche in considerazione dei piani di azione in corso, resisi opportuni per effetto del mutamento di perimetro conseguente alla trasformazione in banca.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2016, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE EX ART. 19 D.LGS. 39/2010

Per quanto riguarda la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- ha presentato al comitato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010, alla data del 30 giugno 2016;
- ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dall'art. 17 c. 9 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza e comunicato gli eventuali servizi non di revisione forniti alla società, anche attraverso la propria rete di appartenenza.

Quali componenti del comitato abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio separato alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, IV aggiornamento del 15.12.2015.
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che ci hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e degli altri costi pluriennali.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Non abbiamo osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, per quanto riguarda i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio, tenendo tuttavia in debita considerazione i presupposti di rafforzamento del livello di capitalizzazione della banca, da attuarsi mediante emissione di strumenti finanziari Tier 2, sui quali tale proposta di destinazione dell'utile d'esercizio è stata formulata.

Torino, 28 febbraio 2017

Il Presidente (prof. Piergiorgio RE)

Il Sindaco effettivo (dr. Francesco PISCIOTTA)

Il Sindaco effettivo (avv. Vincenzo DISPINZERI)





RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
AL 31 DICEMBRE 2016



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011.5612554
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della FCA Bank S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della FCA Bank S.p.A., con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 16 febbraio 2017

EY S.p.A.


Ettore Abate
(Socio)



FCA Bank S.p.A.
Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino
www.fcabankgroup.com

The logo for FCA BANK, featuring a red diagonal bar to the left of the text "FCA BANK" in a bold, sans-serif font.
